



PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

PROVINCIA
DI FIRENZE

Firenze, giovedì 15 luglio 2010

Programma dei lavori per il Consiglio Provinciale del 19 luglio 2010
(Convocato alle ore 15.00)

DELIBERE

Presidente David Ermini

1. Approvazione della lista per la nomina delle dieci donne componenti esterne in seno alla IX Commissione consiliare permanente "Pari Opportunità tra uomo e donna" (n. 73). *Immediat. eseguibile*

MOZIONI

2. Mozione "Contro il decreto bavaglio" dei Consiglieri Biagiotti, Brunetti, Fiorentini, Pestelli e Prosperi (Gruppo PD) – Emendamenti presentati dai gruppi del Partito Democratico e Sinistra Ecologia e Libertà. (74)
3. Cons. Prosperi, Cantini, Lazzerini e Calò: "Pedaggiamento raccordo autostradale Firenze-Siena" (n. 22).
4. Cons. Baldini, Lensi, Massai, Comucci, Barillari e Ciampolini: "Ipotesi di introduzione del pedaggio sulla strada di grande comunicazione" (n. 26).
5. Cons. Biagiotti e Prosperi: "Provincia dell'Aquila – Comuni cratere" (n. 24).
6. Cons. Calò e Verdi: "Piena applicazione della Legge 194/78 e delle tecniche innovative meno invasive per interruzione volontaria di gravidanza" (n. 27).
7. Cons. Carovani, Prosperi, Fusi, Brunetti, Calò, Lazzerini, Clementini, Tondi, Capecchi, Fiorentini e Bombardieri: "Appello per salvare i 250 rifugiati eritrei e somali deportati in Libia" (n. 66).
8. Cons. Cordone: "Riattivazione della fermata alla stazione di Firenze Cascine" (n. 75).
9. Cons. Calò e Verdi: "Difesa dei diritti costituzionali dei lavoratori di Pomigliano d'Arco e di tutti i lavoratori, contro ogni tentativo di assoggettarli agli interessi dell'impresa e del mercato" (n. 25).

INTERROGAZIONI

10. Cons. Cordone: "Ruolo della Provincia e soggetti diversamente abili" (n. 42).
11. Cons. Baldini, Nascosti, Lensi, Ciampolini e Franchi: "Seves. Situazione dell'azienda e incontro tra le parti dell'11 giugno u.s." (n. 45).
12. Cons. Calò e Verdi: "Seves, riprende la produzione a Firenze. Cade lo spettro della delocalizzazione? Un tavolo tecnico coordinato dalla Provincia nei prossimi giorni" (n. 53).
13. Cons. Calò e Verdi: "Proteste per la mancanza di infrastrutture per i cittadini e lavoratori presso il capolinea della tramvia" (n. 48).
14. Cons. Calò e Verdi: "La scure dei tagli sull'orario agli operatori delle cooperative in appalto della ASL 10" (n. 47).



15. Cons. Calò e Verdi: “La società Tecnocivis ha aperto una procedura di licenziamento collettivo, una società in appalto del Comune di Firenze occupa 16 lavoratori” (n. 52).
16. Cons. Cordone: “Potenziamento del Piano di Prevenzione Provinciale degli Incendi Boschivi”(n. 57).
17. Cons. Cordone: “Ruolo della Provincia e realizzazione di una variante tra la SP Imprunetana e il tratto autostradale nella zona di Pozzolatico nel Comune di Impruneta” (n. 58).
18. Cons. Calò e Verdi: “Settore vetraio empolese, chiude la vetreria Save, trenta operai rischiano la disoccupazione” (n. 56).
19. Cons. Cordone: “Inquinamento derivante dall’eventuale errata progettazione del canale scolmatore della vasca di espansione ubicata nei pressi dell’abitato di Lecore nel Comune di Signa” (n. 71) .
20. Cons. Calò e Verdi: “La Provincia di Firenze disattende clamorosamente gli impegni pubblicamente presi per la definitiva realizzazione passerella pedonale installata sul vecchio ponte sull’Arno, cantiere inspiegabilmente chiuso” (n. 72).
21. Cons. Cordone: “Mancata apertura della passerella collegata al ponte sull’Arno di Figline e collaudo statico” (n. 68).
22. Cons. Calò e Verdi: “Il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima chiede all’assessore provinciale alla protezione civile di inserire nell’accordo su emergenze con Ferrovie anche la tratta Firenze-Roma” (n. 70).
23. Cons. Calò e Verdi: “Proclamato lo stato di agitazione alla OPI-TEC di Firenze, la preoccupazione dei 47 lavoratori aumenta. Il mancato accordo fra ATAF e OPI-TEC può mettere a rischio il loro posto di lavoro” (n. 67).
24. Cons. Cordone: “Pedaggio sull’Autopalio Firenze-Siena e ruolo della Provincia” (n. 69).
25. Cons. Cordone: “Gestione delle misure di sicurezza e di emergenza nelle gallerie del San Donato sulla linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma” (n. 78).
26. Cons. Cordone: “Pericolosità degli attraversamenti pedonali rialzati (dossi) nei territori comunali Capraia e Limite e Vinci, al passaggio delle ambulanze e ruolo della Provincia in coordinamento col Circondario Empolese Valdelsa” (n. 77).
27. Cons. Calò e Verdi: “Chiarimenti sul motivo per cui alla stesura del progetto della messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio non sia stato preceduto dalla predisposizione di uno studio idraulico nella parte a valle” (n. 79).
28. Cordone: “Fallimento della ditta Seltec di Sesto Fiorentino e perdita di 25 posti di lavoro” (n. 76).
29. Cordone : “Sullo spostamento dell’attività radaristica della Selex Galileo dalla sede di Campi Bisenzio (FI) a Roma, e posti di lavoro a rischio” (n. 80).

Il Presidente del Consiglio
F.to Avv. David Ermini



Domande d'attualità per la seduta di Consiglio del 19 LUGLIO 2010

1. **Conss. Calò e Verdi:** La proprietà di SEVES presenta un piano di ristrutturazione industriale. Annunciati oltre 50 esuberi in tutti i comparti dello stabilimento fiorentino e l'abbattimento di una linea produttiva. Riparte l'iniziativa sindacale della RSU contro i tagli, la delocalizzazione e ogni speculazione finanziaria. Gli EE.LL. chiamati alla coerenza e a tutte le iniziative tese a rilanciare lo stabilimento e a sostenere concretamente i salari e i redditi dei lavoratori..
2. **Conss. Calò e Verdi:** ISI (ex Electrolux) disdetto l'incontro previsto per il 12 luglio dal Ministero per verificare gli assetti proprietari e il piano industriale, nessuna notizia circa la ricapitalizzazione. Le organizzazioni sindacali confermano le preoccupazioni. Sembra confermato l'incontro del 14 p.v. per richiedere un nuovo ciclo di cassa integrazione.
3. **Cons. Cordone:** Crisi alla storica azienda Seves: chiarezza sull'intervento di Fidi Toscana e ruolo della Provincia.
4. **Conss. Ciampolini, Baldini, Franchi e Massai:** Aeroporto Amerigo Vespucci: la Provincia di Firenze chiama Pisa.
5. **Conss. Calò e Verdi:** Esposto del "Comitato Chianti senza inceneritore" riguardo la vicenda delle ceneri del gassificatore di Testi.
6. **Conss. Baldini, Franchi, Massai, Barillari e Sensi:** Nuova ondata di licenziamenti per la SEVES.
7. **Cons. Cordone:** Sulla demolizione dei silos contenenti le ceneri di smaltimento del gassificatore di Testi nel comune di Greve in Chianti e ruolo della Provincia.
8. **Cons. Cordone:** Su presunta cattiva assistenza ai pazienti nell'ospedale "Santa Verdiana" di Castelfiorentino (FI)..
9. **Cons. Cordone:** Infortunio sul lavoro in una azienda a Certaldo (FI)
10. **Conss. Calò e Verdi:** Fallimento della Seltec di Sesto F.no, in 25 perdono il lavoro.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK
M.T. 10
M. T. fur.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0273041/2010
12/07/2010
Cl. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 12 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: La proprietà di SEVES presenta un piano di ristrutturazione industriale. Annunciati oltre 50 esuberi in tutti i comparti dello stabilimento fiorentino e l'abbattimento di una linea produttiva. Riparte l'iniziativa sindacale della RSU contro i tagli, la delocalizzazione e ogni speculazione finanziaria. Gli EE.LL. chiamati alla coerenza e a tutte le iniziative tese a rilanciare lo stabilimento e a sostenere concretamente i salari e i redditi dei lavoratori. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Venerdì 9 luglio si è tenuto a Palazzo Medici Riccardi il tavolo tecnico tra azienda Seves, organizzazioni sindacali/RSU, Regione Toscana, Provincia e Comune di Firenze.

In questo contesto oltre a discutere di formazione e di moduli formativi tecnici è stato esaminata anche la proposta di piano di ristrutturazione aziendale presentata dal CdA, la quale per far ripartire la produzione prevede una serie di esuberi.

A giustificazione di questa proposta c'è la scelta, da parte della proprietà, di ridimensionare la produzione dei mattoni in vetro (non più 8 milioni di pezzi ma 4,5 milioni) e di trasformare e/o ridurre le linee di produzione che da 2 passerebbero a 1.

Al momento le linee sono tutte ferme e i lavoratori sono passati da 171 a 150 attualmente in cassa integrazione ordinaria, la quale scadrà il 20 luglio prossimo.

Nel piano di riassetto aziendale gli esuberi annunciati non riguarderebbero solo il settore della lavorazione ma anche il resto dei comparti, in sintesi dei 150 lavoratori ne resterebbero circa 100. Un'altra condizione posta dalla proprietà oltre alla riduzione di 1/3 degli attuali organici riguarderebbe l'apertura di una



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

linea di credito da parte di FIDI Toscana "...si parla di circa 2,5 miliardi di euro necessari per la ricostruzione di un nuovo forno fusorio..."

Sta di fatto comunque che una parte rilevante della produzione è già stata delocalizzata nella Repubblica Ceca. Il piano di ristrutturazione è stato accolto dalle OO.SS. e dalla RSU con molta preoccupazione dato il clima di incertezza e di forte precarizzazione in atto nello stabilimento. Lavoro, occupazione, salari e redditi sono gli argomenti sui quali si concentra il massimo delle iniziative sindacali in un quadro dove il prezzo già pagato dai lavoratori e dalle loro famiglie è molto alto. Se è pur vero che l'azienda per la prima volta riprospetta ai lavoratori la possibilità concreta di riaprire le lavorazioni, il prezzo richiesto è eccessivo.

La RSU incalza azienda e EE.LL. affinché la Seves possa ripartire contrastando il più possibile quella parte del piano di ristrutturazione che prevede gli esuberi. Da qui una serie di ipotesi sindacali ventilate alla stampa che riguardano possibili prepensionamenti per una parte degli operatori e l'avvio di una nuova cassa integrazione straordinaria per gli altri in attesa dichiara la CGIL "...della risposta del mercato e in prospettiva di riuscire ad riattivare almeno un'altra linea di produzione...". Da qui l'appello alla Regione Toscana affinché giochi un ruolo nella riattivazione del forno fusorio mettendo alle strette la stessa proprietà e dall'altra chiamano ad intervenire la stessa Provincia di Firenze sul tema della formazione.

Dal tavolo tecnico della Provincia di Firenze apprendiamo che la stessa amministrazione Provinciale si è "...dichiarata disponibile ad erogare moduli formativi tecnici concordati con azienda e lavoratori già a partire dalla fine di agosto..." mentre la regione Toscana sembrerebbe avviare una duplice iniziativa con Seves e con la stessa FIDI. Quale sia l'iniziativa del Comune di Firenze ancora non ci è dato sapere. Dunque la partita, se pur complicata, è tutt'altro che chiusa.

Lunedì 12 assemblea dei lavoratori indetta dalla RSU nello stabilimento di Seves dove verrà illustrata la proposta della proprietà e la serie di impegni assunti dagli EE.LL. mentre per mercoledì 14 luglio è previsto un incontro alla Associazione Industriali poi sembra nuovamente il tavolo istituzionale.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

- 1) nell'esprimere la propria preoccupazione per le proposte contenute nel piano di ristrutturazione industriale presentato dalla proprietà e soprattutto per l'entità dei tagli sulle dotazioni organiche di personale, sul nuovo processo di precarizzazione occupazionale e salariale che attende gli stessi lavoratori
- 2) consapevoli delle nuove difficoltà che la RSU deve incontrare nei confronti di una proprietà ancora ambigua sulle politiche produttive e occupazionali e non ancora del tutto attendibile sul futuro dello stabilimento (riduzione delle linee produttive, del prodotto, conferma della delocalizzazione, tagli al personale e sul costo del lavoro ecc)
- 3) nel timore che gli stessi lavoratori vengano lasciati soli in questo momento in cui la vertenza riparte e in un contesto dove la crisi economica batte duro e per fronteggiare la quale erano stati più volte richiesti strumenti a sostegno e tutela dei salari e dei redditi

chiedono al presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire sulla vicenda della SEVES in modo dettagliato circa il futuro dello stabilimento fiorentino , sul piano di ristrutturazione presentato dalla proprietà, sull' entità degli esuberi, sulle iniziative intraprese dall'Amministrazione Provinciale per contrastare la pesante precarizzazione e allargare il sistema delle tutele e di protezione sociale (cassa integrazione ecc) , quali sono gli impegni che concretamente si è assunta la proprietà alla quale si auspica venga preteso il massimo della responsabilità sociale, gli impegni assunti da Assindustria e soprattutto la disponibilità nel credito da parte di FIDI Toscana per la realizzazione del nuovo forno fusorio. Altresì chiediamo di sapere gli esiti degli incontri tra le parti anche in vista della scadenza per il 20 luglio del periodo di cassa integrazione ordinaria e soprattutto cosa gli EE.LL intendono fare per rispondere alle richieste di aiuto dei lavoratori.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

Seves, via sessanta operai l'allarme dei sindacati

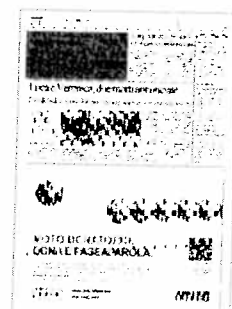
SEVES, dalla padella alla brace. La proprietà della storica fabbrica di mattoni di vetro di via Reginaldo Giuliani che da più di un anno ha messo in cassa integrazione 150 operai ha incontrato nei giorni scorsi i sindacati per parlare del nuovo piano industriale: si è detta pronta a riaccendere il forno fusorio da gennaio prossimo annunciando però l'intenzione di procedere a circa 60 esuberi divi-

si tra tutti i settori, dalla lavorazione agli elettricisti, dalla portineria alle officine. Nessuna ripresa della produzione senza l'intervento di Fidi Toscana, ha pure chiarito. La Rsu ha per ora respinto ogni proposta, lunedì i lavoratori si riuniranno in assemblea. Sul caso è pronto a presentare un'interrogazione alla giunta il consigliere Torselli del Pdl. (e.f.)

© RIPRODUZIONE CONSENTITA



LA PROTESTA
Una manifestazione di operai della Seves





PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 12 luglio 2010

ok
M. F. S. S.
J. J.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0273077/2010

12/07/2010

Cl. 001.10.01



2

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: ISI (ex Electrolux) disdetto l'incontro previsto per il 12 luglio dal Ministero per verificare gli assetti proprietari e il piano industriale, nessuna notizia circa la ricapitalizzazione. Le organizzazioni sindacali confermano le preoccupazioni. Sembra confermato l'incontro del 14 P.V. per richiedere un nuovo ciclo di cassa integrazione. Domanda di attualità art. 39 del Regolamento del Consiglio Provinciale.

Apprendiamo dalla stampa che è stato disdetto l'incontro previsto per il 12 luglio al Ministero dell'Industria e infrastrutture per verificare i nuovi assetti proprietari ed un nuovo piano industriale, della ISI con sede a Scandicci. Allarmati i sindacati di categoria (Fim, Fiom, Uilm) avevano richiesto l'incontro chiamando anche i referenti degli EE.LL. che a suo tempo hanno fatto parte dei tavoli Istituzionali.

Sembra confermato invece l'incontro, quello del 14 prossimo, convocato dall'azienda produttrice dei pannelli solari per richiedere un nuovo ciclo di cassa integrazione. Su queste procedure abbiamo richiesto e siamo intervenuti più volte sostenendo la non trasparenza degli assetti societari e l'uso strumentale della cassa integrazione.

Unendoci alla preoccupazione presente per questa azienda, portando la solidarietà e l'attenzione delle Istituzioni ai lavoratori, gli scriventi consiglieri Provinciali chiedono di seguire con attenzione gli sviluppi della vertenza e al Presidente della Provincia e all'Assessore competente, di riferire sugli sviluppi della stessa, sui motivi del rinvio tavolo Ministeriale, sulla conferma e l'eventuale svolgimento del



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

integrazione e se siano state previste misure di sostegno a redditi e salari per contrastare ogni possibile perdita dei posti di lavoro.

Andrea Calò

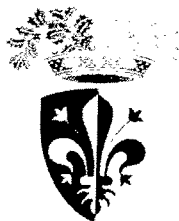
Lorenzo Verdi

VERTENZA CONFERMATO QUELLO DELL'AZIENDA Isi, Roma annulla l'incontro

ISI, salta l'incontro al ministero. L'appuntamento era previsto a Roma per lunedì prossimo, ma ai sindacati è arrivata la disdetta perché non ci sarebbero ancora novità circa l'annunciata richiesta di aumento del capitale della società. In compenso però non è saltato l'altro incontro, quello del 14, convocato proprio dall'azienda che produce pannelli solari nel vecchio stabilimento Electrolux, per chiedere un nuovo ciclo di cassa integrazione. Ancora non è dato sapere di quante ulteriori settimane sarà la ricerca dell'azienda. Certo è che i sindacati stanno cercando di capire cosa accadrà e i lavoratori in fabbrica sono molto

preoccupati. Nonostante le rassicurazioni dell'azienda, il fatto che non ci siano notizie sulla ricapitalizzazione lascia intravedere lo spauracchio di un cambiamento negli assetti societari, visto che anche l'ingresso di Fidi Toscana nella compagine aziendale viene da tempo annunciato come possibile, ma per il momento non è stato ancora ufficializzato. Saltato l'incontro del 12 si parla di una riconvocazione a fine luglio, e quindi c'è chi paventa possibili cambi repentini di rotta senza avere più il tempo per organizzare una minima reazione, visto che ci sarà la chiusura per ferie. Tutti i passaggi sono dunque seguiti con molta attenzione.





PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

ok 127 lo fu

3

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N° _____

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 12 luglio 2010

Oggetto: “ Crisi alla storica azienda Seves: chiarezza sull’intervento di Fidi Toscana e ruolo della Provincia”.

Considerato che:

- la crisi della storica impresa fiorentina Seves specializzata nella produzione di mattoni in vetro è da tempo sotto gli occhi di tutti;
- anche se è stata scongiurata la chiusura totale, allo stato attuale vi sono ancora molte cose da chiarire come per esempio il fatto che la proprietà leghi tutto ai fondi regionali e al finanziamento di Fidi Toscana;
- ci chiediamo come si giustifichi il trasferimento di fondi dal pubblico al privato;
- la Fidi Toscana potrebbe trovare i finanziamenti ed entrare temporaneamente all’interno della società per sostenerla;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:

- se non sia il caso di convocare e audire presso questa Amministrazione i vertici di Fidi Toscana e conoscere le loro proposte per cercare di uscire completamente da questa situazione ancora troppo difficile e problematica.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

ochi
dra-
ore,
reb-
vero

riuscita la prima, nei suoi tratti ancora
realizzare.
secondo Grassi, nella descrizione dell'in-
sarico emerge che la Linea 3 è scompar-
sa, trasformandosi in una sorta di prolun-
gamento della Linea 1, il che renderebbe
evidenti alcune significative differenze
col Piano Strutturale. «Ci chiediamo: do-
manda il consigliere comunale d'opposi-

...ormative su cui dibatte-
re, ribadendo che la soluzione
prospettata nel Piano Struttu-
rale sarebbe stata quella defi-
nitiva». Il consigliere si doman-
da dunque quale valore abbia-
no le disposizioni previste dal
Piano Strutturale e anche quale sia l'utili-
tà di una valutazione comparativa.
«Crediamo sia indispensabile - aggiunge



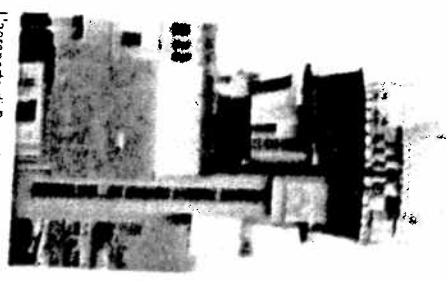
Tommaso Grassi

...con impegno di presentare il
progetto alternativo al passag-
gio del Duomo entro 6 mesi,
pertanto i termini scadebbero
a fine luglio». Secondo Grassi
dunque «ci devono essere stati
nuovi accordi con il Ministero
dei Trasporti e delle Infrastrut-
ture, altrimenti qualsiasi slittamento pro-
vocherebbe il rischio di perdere i finanzia-
menti», conclude il consigliere comunale.

IOSSA DI PALAZZO MEDICI RICCARDI DOPO IL VERTICE REGIONE-COMUNE

, Barducci chiama la Provincia di Pisa

...ovini-
scac-
osca-
tilan-
nista
men-
rcare
il fio-
ntro
tolo-
ul te-
ione
por-
tun-
ruo-
ritia
turo
del-
sere
ma



L'aeroporto di Peretola

esclusivo di dibattito tra la Re-
gione e Palazzo Vecchio. La que-
stione dell'aeroporto è infatti
tornata alla ribalta dopo l'incon-
tro di tre settimane fa tra il go-
vernatore Rossi
e il sindaco Ren-
zi in cui la Regio-
ne si era detta di-
sponibile a inter-
venire sul Pti.
Un'apertura che
aveva fatto esul-
tare i sostenitori
della pista paral-
lela ma che non
aveva invece convinto alcuni de-
gli amministratori fiorentini. In
questo scenario dunque arriva
l'incontro Barducci-Pieroni. E
come a voler sottolineare la reci-

proca intenzione di venirsi in-
contro con la massima dispo-
nibilità, i presidenti hanno fissato
il luogo della riunione a metà
strada tra i due capoluoghi di
provincia. Il ver-
tice tra i maggio-
ri rappresen-
ti delle ammi-
nistrizioni provin-
ciali di Pisa e di
Firenze si svolge-
rà alle 12.30, nel-
la sede del Cir-
condario di Em-
poli. Ai colloqui
parteciperà anche Laura Cantini,
vicepresidente della Provincia
di Firenze con delega alle In-
frastrutture e la presidente del
Circondario, Luciana Cappelli.

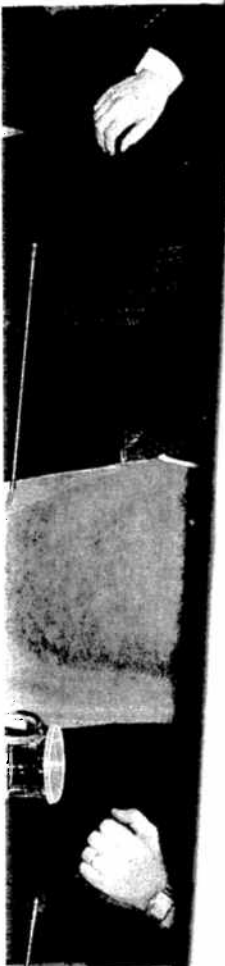
*Al centro del colloquio
del 20 luglio a Empoli
le modalità per una
maggiore integrazione
operativa
tra Vespucci e Galilei*

LA STORICA AZIENDA IN CRISI

Pieri (Pdl): «Seves, chiarezza sull'intervento di Fidi Toscana»

«Sulla Seves servono risposte, ri-
sultati in tempi brevi e un'azione
politica forte già da lunedì in consi-
glio comunale»: questa la posizio-
ne del consigliere del Pdl, Massimo
Pieri, a proposito della trava-
gliata vicenda della storica impre-
sa fiorentina, specializzata nella
produzione di mattoni in vetro. «Ba-
sta prendere in giro dipendenti e
cittadini afferma Pieri, per questo
auspico una comunicazione del
sindaco Renzi in consiglio e un'au-
dizione in commissione lavoro dei
vertici di Fidi Toscana». L'esponen-
te del centrodestra ha proseguito:
«Bene aver scongiurato la chiusu-
ra totale - spiega Pieri - ma ancora
molte cose sono da chiarire. Il fat-
to che la proprietà leghi tutto ai
fondi della Regione e al finanzia-
mento di Fidi Toscana non toglie
del tutto. Come si giustifica il tra-
sferimento di fondi dal pubblico al
privato?». La Fidi Toscana - con-
clude l'esponente di centrodestra
- potrebbe trovare i finanziamenti
ed entrare temporaneamente al-
l'interno della società per soste-
nerla. Per questo chiedo alla presi-
dente della commissione lavoro
Stefania Colleseri di convocare al
più presto i vertici della Fidi per
capire le loro proposte e uscire
davvero da questa situazione ar-
cora troppo difficile».

IN IL GIORNALE DELLA TOSCANA 17/10



«Un incarico da quasi 25.000 euro è stato affidato dal Comune di Firenze ad una società fiorentina per valutare i rendimenti della linea 1 della tramvia e valutare comparativamente 5 soluzioni alternative al passaggio da Piazza del Duomo della linea 2, rimettendo in

hanno sequestrato occhiali, orologi, abb borse, per un valore euro, tutti 'aroccati

LA VISITA degli azzurri ai detenuti di Sollicciano, un villaggio del basket in piazza Signoria e la consegna delle "Chiavi della città" ai due campioni dell'Nba, Marco Belinelli e Andrea Bargnani. Questi gli eventi collaterali organizzati in occasione del "Trofeo Mandela Forum", quadrangolare di basket fra Italia, Bulgaria, Macedonia e Polonia dal 16 al 18 luglio al Mandela Forum. Il 15 luglio piazza Signoria si trasformerà in un campo da basket dove potranno giocare i bambini dei centri minibasket e dove alle 12 arriverà la nazionale di coach Pianigiani. A seguire il sindaco Renzi consegnerà le "Chiavi della città" a Belinelli e Bargnani, i due azzurri che militano nel campionato Nba. "Un gesto significativo - ha detto il vicesindaco Nardella - in vista delle celebrazioni dell'anno vespuciano, il 2012, durante il quale vorremmo ospitare una partita con una formazione Nba". Il giorno successivo, alle 10, una rappresentanza della squadra azzurra visiterà il carcere di Sollicciano, intrattenendosi coi detenuti e "sfidandoli" in una gara di tiri liberi nella palestra del penitenziario.

CONSIGLIO COMUNALE

Rendimenti della linea 1 e alternative al passaggio
Grassi chiede chiarimenti sulla consulenza da 25

«UNA DURA protesta contro le dichiarazioni del Ministro Alfano di voler attribuire ai notai la competenza a comporre il conflitto coniugale e a redigere, in sostituzione del giudice, i verbali delle separazioni consensuali». E quanto esprime l'Alai, Associazione

DIRITTO

Separazione dal notaio? Protestano gli avvocati
«Così facendo si va in controtendenza rispetto al

italiana avvocati per le comunicato firmato da nazionale Milena Pini diffuso a Firenze dalle regionale Manuela Ce sottolinea: «Così facendo tendenza rispetto al r

LA VERTENZA SEVES

Pieri (Pdl): «Adesso serve un'azione politica forte
Basta prendere in giro i dipendenti e i cittadini»

sindaco Renzi lunedì in consiglio e un'audizione immediata in commissione lavoro dei vertici di Fidi Toscana». Lo ha detto il consigliere del Pdl Massimo Pieri alla luce delle novità emerse dopo l'incontro fra sindacati e proprietà.



CENTRO ASSISTENZA FUNERARIA

Servizi funebri - Fiori
Cremazioni - Necrologi

Tel. 055.6580040

24h su 24h

FIRENZE

Il giorno 9 Luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Siro Conforti

Ne dà l'annuncio la famiglia.
Le esequie avranno luogo domani alle ore 11.00 nella Chiesa dei Sette Santi, viale del Mille.

Firenze, 11 Luglio 2010.

Impresa Funebre Spagnoli - Firenze

Ad esequie avvenute la moglie MARIA LUISA, i figli Valentina, MATTEO e TOMMASO annunciano la scomparsa di

Aldo D'Onza

PIETRO e FRANCESCO CHELLINI con i collaboratori della libreria GOZZINI prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del caro

C.A.V.

Sergio Conforti

per quarant'anni prezioso ed esperto collaboratore

Firenze, 11 Luglio 2010.

SPF - Numero Verde Necrologie - 1.800.017.168

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la figlia ANNA ROSA, con LETIZIA e STEFANO, ringraziano di cuore, tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa della cara

Evelina Tesi

ANNIVERSARIO

11-7-2009

Mario Romoli

Nel primo anniversario della scomparsa la moglie WILLMA, il nipote ANDREA, i cognati SANDRA e PIERO lo ricordano sempre con grande amore e affetto.

Firenze, 11 Luglio 2010

Spagnoli Firenze - Tel. 055.6580040

ANNIVERSARIO

2005

Le figlie e i familiari tutti ricordano con immutato affetto

Beatrice Tirinnanzi Perini

a quanti la conobbero e le vollero bene

ANN

11-07-1991

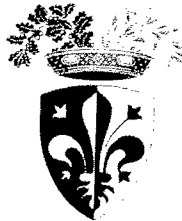
Silv

Sempre nei nostri

Firenze, 11 Lug

SPF - Numero V





PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

ok 12.7.10 fur

4

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N° _____ ITER N° _____

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 12 luglio 2010

OGGETTO: Aeroporto Amerigo Vespucci: la Provincia di Firenze chiama Pisa.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Preso atto che , come riportato dalla stampa, (Il Giornale della Toscana sezione Firenze del 11/07/2010 – pag. 05) in merito alla situazione aeroportuale di Firenze, il Presidente Barducci abbia fissato in agenda un vertice con l'Amministrazione Provinciale di Pisa, da realizzarsi il 20 luglio p.v. presso la sede del Circondario Empolese Valdelsa;

SI CHIEDE DI SAPERE

- 1) Quali saranno gli intenti del Presidente Barducci;
- 2) Se il Presidente della II Commissione Consiliare è informato di tale iniziativa;
- 3) Il motivo per il quale si sceglie il Circondario e la Sede Istituzionale della Provincia, quale luogo del vertice.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Filippo Ciampolini **Samuele Baldini** **Erica Franchi** **Piergiuseppe Massai**

«Questa spesa - spiegano i tre esponenti del centrode-

«Questa spesa - spiegano i tre esponenti del centrode-

Grassi: «Il Comune sta snaturando il Piano strutturale»

«La linea 3 è scomparsa ed è divenuta un prolungamento della linea 1». La denuncia è di Tommaso Grassi, consigliere comunale della lista Spini per Firenze, riferendosi (anche lui) all'incarico esterno sulla tramvia conferito da Palazzo Vecchio. Il consigliere ricorda i termini della consulenza che «rimette in discussione tutte e tre le linee del sistema tramviario, compresa la prima, nei suoi tratti ancora da realizzare».

Secondo Grassi, nella descrizione dell'incarico emerge che la Linea 3 è scomparsa, trasformandosi in una sorta di prolungamento della Linea 1, il che renderebbe evidenti alcune significative differenze col Piano Strutturale. «Ci chiediamo - domanda il consigliere comunale d'opposi-

zione - davanti a opzioni così diversificate, quale valore abbiamo le linee tracciate sul Piano Strutturale». Per questo «chiediamo chiarimenti all'amministrazione - prosegue Grassi -, che nelle diverse Commissioni Consiliari ha negato sempre che fossero state definite delle alternative su cui dibattere, ribadendo che la soluzione prospettata nel Piano Strutturale sarebbe stata quella definitiva». Il consigliere si domanda dunque quale valore abbiano le disposizioni previste dal Piano Strutturale e anche quale sia l'utilità di una valutazione comparativa. «Crediamo sia indispensabile - aggiunge



Tommaso Grassi

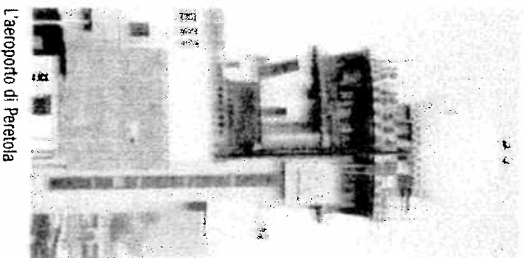
inoltre il consigliere della lista Spini Per Firenze - avere delle risposte riguardo a questa novità in Commissione ambiente e trasporti e conoscere se i tempi imposti dal Ministero sono cambiati visto, che nella giunta del 7 dicembre si parla dell'impegno di presentare il progetto alternativo al passaggio del Duomo entro 6 mesi, pertanto i termini scadrebbero a fine luglio». Secondo Grassi nuovi accordi con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture, altrimenti qualsiasi slittamento provocherebbe il rischio di perdere i finanziamenti», conclude il consigliere comunale.

CONTROMOSSA DI PALAZZO MEDICI RICCARDI DOPO IL VERTICE REGIONE-COMUNE

Aeroporto, Barducci chiama la Provincia di Pisa

Contromossa della Provincia di Firenze nello scacchiere aeroportuale della Toscana: il presidente Barducci rilancia il suo ruolo di protagonista nella vicenda del potenziamento e questa volta va a cercare alleati ben al di là dei confini fiorentini, fissando un incontro per il 20 luglio con il suo omologo pisano, Andrea Pieroni sul tema della possibile integrazione tra i due maggiori scali aeroportuali della Toscana.

Palazzo Medici Riccardi dunque torra a rivendicare un ruolo di primo piano nella partita su Peretola dopo che il futuro dell'aeroporto e soprattutto della nuova pista sembrava essere destinato a diventare un tema



L'aeroporto di Peretola

esclusivo di dibattito tra la Regione e Palazzo Vecchio. La questione dell'aeroporto è infatti tornata alla ribalta dopo l'incontro di tre settimane fa tra il governatore Rossi e il sindaco Renzi in cui la Regione si era detta disponibile a intervenire sul Pti. Un'apertura che aveva fatto esultare i sostenitori della pista parallela ma che non aveva invece convinto alcuni degli amministratori fiorentini. In questo scenario dunque arriva l'incontro Barducci-Pieroni. E come a voler sottolineare la reci-

proca intenzione di ventirsi incontro con la massima disponibilità, i presidenti hanno fissato il luogo della riunione a metà strada tra i due capoluoghi di provincia. Il vertice tra i maggiori rappresentanti delle amministrazioni provinciali di Pisa e di Firenze si svolgerà alla sede del Circondario di Empoli. Ai colloqui parteciperà anche Laura Cantini, vicepresidente della Provincia di Firenze con delega alle Infrastrutture e la presidente del Circondario, Luciana Cappelli.

LA STORICA AZIENDA IN

Pieri (Pdl): «Seves, chi sull'intervento di Fidi T

«Sulla Seves servono risposte, riferiti in tempi brevi e un'azione politica forte già da lunedì in consiglio comunale»: questa la posizione del consigliere del Pdl, Massimo Pieri, a proposito della travagliata vicenda della storica impresa fiorentina, specializzata nella produzione di mattoni in vetro. «Basta prendere in giro dipendenti e cittadini afferma Pieri, per questo auspico una comunicazione del sindaco Renzi in consiglio e un'audizione in commissione lavoro dei vertici di Fidi Toscana». L'esponente del centrodestra ha proseguito: «Bene aver scongiurato la chiusura totale - spiega Pieri - ma ancora

molte cose sono da fare. Per questo chiediamo che la Provincia di Pisa si occupi di questo problema». «La Fidi Toscana è un'azienda che ha fatto del tutto. Come sferimento di lavoro?». «La Fidi Toscana potrebbe trovare ed entrare nell'interno della... Per questo chiediamo che la Provincia di Pisa si occupi di questo problema». «La Fidi Toscana è un'azienda che ha fatto del tutto. Come sferimento di lavoro?». «La Fidi Toscana potrebbe trovare ed entrare nell'interno della... Per questo chiediamo che la Provincia di Pisa si occupi di questo problema».



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

OK 13-7-10 ju

5

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0275788/2010

13/07/2010

Cl. 001.10.01



1. 10. 01.

Firenze, 13 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Esposto del "Comitato Chianti senza inceneritore" riguardo la vicenda delle ceneri del gassificatore di Testi. Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Nel Luglio 2009 la Provincia di Firenze ha dato autorizzazione alla costruzione di un impianto a turbogas di 50 MW all'interno dell'Area del **Cementificio** Sacci, un'area contigua all'impianto di Gassificazione (non più funzionante) di proprietà pubblica.

Leggendo la Relazione sullo **Studio di Impatto Ambientale** i cittadini hanno scoperto l'esistenza dei Silos della capacità di almeno 8000 mc ripieni di ceneri. *"Di questi contenitori poi sparisce traccia nei successivi atti spiegano in una nota i cittadini - a partire dalla Via e non se ne trova riscontro neppure negli atti di controllo che sarebbero spettati a **Provincia, Regione ed Arpat**"*

Incontri con le Istituzioni e gli organi di controllo ci sono stati e sono emersi anche dati contrastanti, per questo motivo è stato necessario rivolgersi alla Procura della Repubblica, per fare luce su delle questioni che rimangono oscure e su cui il ricorso alla giustizia può dare risposte certe e trasparenti riguardo alle domande che i cittadini ed il nostro gruppo si pongono e che con il presente atto ripropongono per quanto riguarda le competenze Provinciali all'attenzione del Consiglio.

Infatti che non sappiamo cosa contenessero esattamente le suddette ceneri e come siano stati smaltite e seguendo quali procedure. Se tali rifiuti possano esser stati sottoposti ad una normativa diversa, visto che si trattava di materiale presente in un cementificio, rispetto a quella prevista dalla tutela sanitaria inerente un sito potenzialmente pericoloso.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC**

Il nostro gruppo che sull'argomento è intervenuto più volte, considerate le competenze della Provincia sul tema, ribadiscono quanto già espresso e cioè:

- la moratoria per almeno cinque anni nella realizzazione dell'impianto previsto e chiede inoltre che la stessa sia generalizzata a tutti gli impianti già decisi nell'attuale Piano Provinciale Rifiuti;

chiede una profonda revisione di detto piano e che nella definizione del nuovo Piano Interprovinciale non si dia corso alla realizzazione di impianti di termovalorizzazione, a partire da quello previsto a Testi, né sotto la versione annunciata a regime dal vecchio piano, né sotto altra qualsiasi forma di trattamento che comporti la combustione dei rifiuti (perché siamo anche contrari che al Cementificio Sacci si bruci CDR);

Chiede infine che il periodo della moratoria sia utilizzato per impostare e progettare soluzioni alternative, basate su un progetto di riduzione e differenziazione spinta, sul recupero, la raccolta porta a porta e sul trattamento a freddo.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali chiedono al Presidente della Provincia ed all'Assessore competente di riferire sulla vicenda dell'inceneritore di Testi, se ci sono dati in possesso della Provincia di Firenze che chiariscano quali e quante erano le ceneri del gassificatore specificando cosa contenevano, nonché dove sono state smaltite, come è stata attuata la bonifica dei silos, quanti erano e dove sono finiti gli inerti derivanti, che cosa c'era in tali inerti e chi ha mai verificato le autoanalisi eseguite da Sacci. Se la Giunta Provinciale è orientata a rivedere, anche alla luce di tali episodi, un nuovo progetto che incrementi procedure e soluzioni meno pericolose per l'ambiente e la salute dei cittadini.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

COMITATI

Testi, le ceneri smaltite finiscono in un esposto

MARIA VITTORIA GIANNOTTI

FIRENZE
fircro@unita.it

Il caso delle ceneri del gassificatore di Testi, smaltite insieme agli enormi silos che le contenevano, finisce in Procura. Nei giorni scorsi, il coordinamento delle associazioni ambientaliste del Chianti fiorentino e il Comitato «Chianti senza inceneritore» hanno presentato un esposto ai carabinieri del Noe di Firenze, specializzati nei reati ambientali, e negli uffici di via Strozzi,

Nel documento, sono esposte «le preoccupazioni in merito alla salute pubblica, circa la vaghezza e la contraddittorietà della procedura di demolizione di silos contenenti migliaia di metri cubi di ceneri del gassificatore di Testi e il loro smaltimento, attuato nel comune di Greve in Chianti da parte della ditta Sacci».

L'esposto è stato illustrato ieri mattina in Consiglio regionale dal rappresentante dei comitati Giuseppe Pandolfi, alla presenza di Lucia Carlesi, consigliera nel comune chiantigiano e dei consiglieri regionali della Federazione della sinistra-Verdi Monica Sgherri e Mauro Romanelli. «In altre occasioni - ha spiegato Pandolfi - abbiamo fatto ricorso al Tar ma per la prima volta abbiamo voluto rivolgerci alla Procura, per fare luce su una questione su cui noi non riusciamo a far chiarezza». Nel luglio del 2009 la Provincia ha autorizzato la costruzione di un impianto a turbogas all'interno dell'area del cementificio Sacci, adiacente all'impianto di gassificazione, ora non funzionante. Im-

pianto già finito nel mirino dei comitati, che hanno fatto ricorso al Tar, collocato all'interno dell'area del cementificio. Ad agosto è stata effettuata la demolizione, che avrebbe comportato anche l'abbattimento di silos pieni di cenere provenienti dal gassificatore in disuso. Nel corso di incontri con gli enti locali e la Provincia di Firenze sono emersi aspetti contraddittori sulla vicenda e, anche in vista

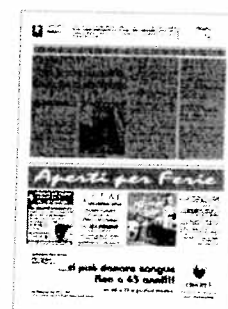
La domanda
«La demolizione dei silos è stata fatta in sicurezza?»

della nascita - contestata - di un polo dei rifiuti a Testi, i rappresentanti dei cittadini vogliono ora accertare «quante erano le ceneri del gassificatore e cosa contenevano, dove sono state smaltite e come è stata attuata la bonifica dei silos, oltre a capire quanti erano e dove sono finiti gli inerti derivanti».



Foto Reuters

Un termovalorizzatore



PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0275799/2010

13/07/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

OK 13-7-10 fm

6

<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

PROT. N°

ITER N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 13 luglio 2010

OGGETTO: Nuova ondata di licenziamenti per la SEVES.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Preso atto che , come riportato dalla stampa, (Il Firenze del 10/07/2010 – pag. 20) sarebbe ormai prossima una riorganizzazione definitiva del personale che, secondo la proposta avanzata dai vertici dirigenziali, porterà nei primi mesi del 2011 al licenziamento di più di 50 lavoratori impegnati a vario titolo nell'azienda produttrice del vetro mattone;

INTERROGANO IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

per sapere quali iniziative intenda assumere in merito l'Amministrazione Provinciale.

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini

Erica Franchi

Piergiuseppe Massai

Salvatore Barillari

Guido Sensi

La crisi. L'azienda ha posto le sue condizioni ai lavoratori: dai 150 resteranno solo 98 dipendenti

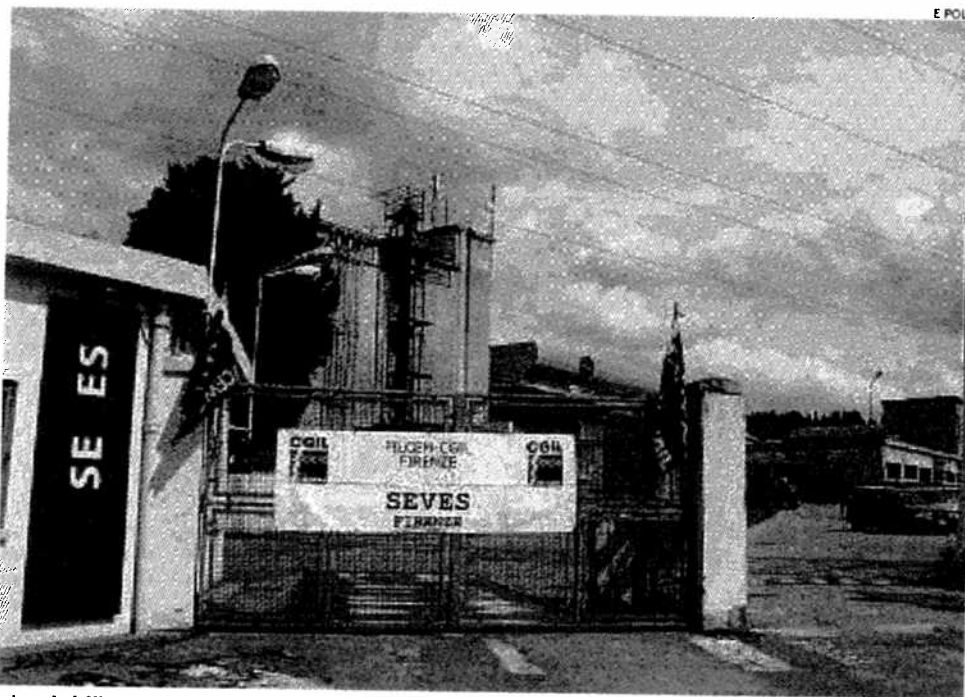
Seves, ora arrivano gli esuberi: in 52 rischiano il posto di lavoro

Operai preoccupati per il loro futuro. Da lunedì una serie d'incontri per cercare la salvezza

Clara D'Acunto
clara.dacunto@epolis.sm

■ Aria di esuberi alla Seves. La pesante crisi che sta travolgendo i lavoratori, oggi tutti e 150 in cassa integrazione, continua a fare vittime. La multinazionale leader nella produzione di mattoni in vetro ha detto chiaro e tondo ai sindacati che da gennaio 2011 (quando la Cigs sarà terminata) 52 persone saranno mandate a casa per far fronte alla riduzione della produzione.

UNA DOCCIA FREDDA per gli operai che da più di un anno vivono con il terrore che lo stabilimento di via Reginaldo Giuliani a Castello venga chiuso per sempre. L'azienda ha posto le sue condizioni la settimana scorsa. Degli 81 lavoratori impegnati nelle due fasi di lavorazione ne resteranno solo 38. Due, su tre dipendenti, dell'area portineria andranno a casa. In officina verranno tagliati 5 posti su 10 e gli elettricisti saranno 3 e non più 5. Tagli anche agli uffici. In totale resteranno nella Seves solo 98 persone. L'altra condizione, fondamentale per la ripresa della produzione, è l'apertura di una linea di credito da parte di



► Lo stabilimento Seves

Il dato

Il caso ancora in consiglio

■ Un'interrogazione in consiglio comunale per capire cosa ne sarà dello stabilimento di via Reginaldo Giuliano e dei 150 lavoratori Seves: la presenterà il consigliere comunale del Pdl, Francesco Torselli

Fidi Toscana: si parla di 2,5 milioni di euro necessari per la costruzione del nuovo forno fusorio. Intanto buona parte della produzione è già stata trasferita mesi fa in Repubblica Ceca.

I LAVORATORI, dopo un anno di trattative serrate, di scioperi e di illusioni, ora si trovano faccia a faccia con la realtà più dura: l'ombra del licenziamento. La Rsu, da parte sua, spera nel prolungamento degli ammortizzatori sociali con la richiesta della cassa integrazione per ristrutturazione.

«Ma siamo anche pronti a rompere le trattative. Gli esuberi non ce li aspettavamo e i lavoratori sono molto preoccupati - commenta Fabio Bernardini della Rsu - La situazione è delicatissima e il tempo per agire è poco». Lunedì i lavoratori si riuniranno in assemblea, poi seguiranno una serie di incontri. Mercoledì è previsto il tavolo in Confindustria. La chiusura delle trattative è prevista per il 20 luglio: entro quella data sarà chiaro cosa ne sarà della Seves. ■



La chiave



1 Le condizioni da discutere

■ ■ Ieri un altro incontro in Provincia per discutere delle condizioni sottoposte dall'azienda: 52 esuberanti e l'apertura della linea di credito da 2,5 milioni di euro da parte di Fidi Toscana per la costruzione del nuovo forno fusorio necessario alla ripresa della produzione di mattoni in vetro.

2 Ecco l'entità dei tagli

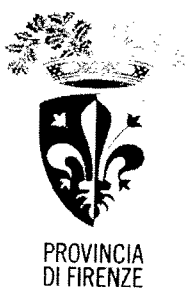
■ ■ Degli 81 lavoratori impegnati nelle due fasi di lavorazioni ne resteranno solo 38. Due, su tre dipendenti, dell'area portineria andranno a casa. In officina verranno tagliati 5 posti su 10 e gli elettricisti saranno 3 e non più 5. Tagli anche agli uffici.

3 Il 20 si saprà la verità

■ ■ Lunedì i lavoratori si riuniranno in assemblea e mercoledì è previsto il tavolo in Confindustria. La fine delle trattative è prevista per il 20.

OK 13-7-10
fu
7

PROVINCIA di FIRENZE
Prot Nr. 0275803/2010
13/07/2010
Cl. 001.10.01



<input checked="" type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 13 luglio 2010

Oggetto: "Sulla demolizione dei silos contenenti le ceneri di smaltimento del gassificatore di Testi nel comune di Greve in Chianti e ruolo della Provincia".

Considerato che:

- da notizie di stampa odierne, abbiamo appreso che alcuni comitati ambientalisti della zona del Chianti tra cui "Legambiente" e "Comitato Chianti senza inceneritore", hanno presentato un esposto alla Procura di Firenze ed al Noe, in merito alla demolizione di un silos contenente le ceneri derivanti dal gassificatore di Testi (ubicato nel comune di Greve in Chianti), ed il loro smaltimento;
- secondo i sopracitati comitati, vi sarebbero scarse notizie e dati contrastanti ed approssimativi sulla pericolosità di inquinamento ambientale, derivante dalla demolizione del silos e delle ceneri in esso contenuto;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo questa Amministrazione, importanti deleghe in materia ambientale che cosa essa possa fare affinché sia chiarita definitivamente la vicenda della demolizione del silos contenente le ceneri del gassificatore di Testi (questione che interessa tanti cittadini), ubicato nel comune di Greve in Chianti.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

SAN CASCIANO **Gassificatore:** **gli ambientalisti** **presentano** **un esposto**

UN ESPOSTO alla Procura di Firenze ed al Noe. E' quello presentato dal coordinamento delle associazioni ambientaliste del Chianti fiorentino e dal 'Comitato Chianti senza inceneritore'. I fatti sono relativi alle ceneri del gassificatore di Testi, "smaltite - dicono i responsabili dei comitati - insieme ai silos che le contenevano dalla società Sacci". Il documento, firmato dal dirigente del circolo di Passignano di Legambiente, Giuseppe Pandolfi a nome dei comitati "segnala alla Procura di Firenze le preoccupazioni in merito alla salute pubblica derivanti dalla presa conoscenza di dati preoccupanti nella loro approssimazione, vaghezza e contraddittorietà inerenti la procedura di demolizione di silos contenenti ceneri del gassificatore di testi ed il loro smaltimento. Tali preoccupazioni - dice ancora il testo dell'esposto - sono state da noi espresse alle competenti autorità amministrative ma non hanno trovato risposte a nostro avviso soddisfacenti, come di seguito evidenziato". La richiesta alla Procura è quella di "verificare se nei fatti esposti possano o meno ravvisarsi omissioni o difetti nella applicazione delle leggi, o se comunque siano state attuate tutte le misure cautelative per salvaguardare la salute pubblica". "In altre occasioni - ha detto Pandolfi - abbiamo fatto ricorso al Tar, ma per la prima volta abbiamo voluto rivolgerci alla Procura. Vogliamo fare luce su una questione su cui noi non riusciamo ad avere chiarezza."

Leonardo Bartoletti





PROVINCIA
DI FIRENZE

157.10 fm -

8

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 13 luglio 2010

Oggetto: "Su presunta cattiva assistenza ai pazienti nell'ospedale "Santa Verdiana" di Castelfiorentino (FI)".

Considerato che

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che l'ospedale "Santa Verdiana" di Castelfiorentino, oggi adibito soltanto ad ospitare i pazienti lungodegenti, sarebbe sprovvisto di adeguate attrezzature e strumentazioni per curare adeguatamente gli stessi pazienti;
- in questi giorni si è sfiorata una situazione altamente drammatica: un paziente in coma allo stato vegetativo è stato salvato soltanto da un casuale ma tempestivo intervento di suo padre, in quanto le inadeguate strumentazioni non avevano segnalato tempestivamente il problema al personale addetto;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- che cosa questa Amministrazione, per quanto di sua competenza, possa fare in coordinamento col Circondario Empolese Valdelsa per risolvere rapidamente e tempestivamente nell'interesse dei nostri cittadini, le problematiche della questione descritta in narrativa.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

I NODI DELLA SANITA'

LUNGO DEGENTI
TRENTA PAZIENTI RICOVERATI
MOLTI NON AUTOSUFFICIENTI
E POCHISSIMO PERSONALE

L'OPERAZIONE
DOPO I GRAVISSIMI POSTUMI
DI UN INCIDENTE, E' IN ATTESA
DI UN INTERVENTO A LIVORNO

«Mio figlio in stato di coma vegetativo non è bene assistito al Santa Verdiana»

Drammatica denuncia dei genitori: «Il personale non basta, servono strumentazioni»

COSA succede all'ospedale «Santa Verdiana» di Castelfiorentino? Chiuso come ospedale vero e proprio, trasferiti pronto soccorso e reparti al «San Giuseppe» di Empoli, è destinato a diventare un ospedale di continuità, con reparti per cronici e lungodegenti ed annessa scuola per personale medico e paramedico. E i lungodegenti ci sono già. Ma personale e attrezzature sono all'altezza di assisterli? Non sempre, stando almeno alla drammatica testimonianza di un padre, Francesco Baroni, che afferma che solo grazie al suo tempestivo intervento e di sua moglie il loro figlio, Alessandro, sarebbe scampato alla morte. Alessandro Baroni è ricoverato da aprile in coma vegetativo al Santa Verdiana. «Domenica scorsa — racconta Francesco — anche se non era programmato, ci siamo fermati da Ale. Lo abbiamo trovato cianotico, che non respirava più e con gli occhi in fuori. Se non era per noi a quest'ora sarebbe morto perché nessuno del personale si era accorto di quanto stesse accadendo... Così non possiamo più andare avanti». Alessandro, trentenne di Montecalvoli che faceva il grafico in una ditta di articoli sportivi a Fucecchio, il 9 dicembre 2009 ha avuto un gravissimo incidente stradale lungo



SANTA VERDIANA A Castelfiorentino è prevista una «scuola» per personale sanitario e parasanitario

la provinciale Francesca Bis. Ricoverato al Cto di Firenze ha subito 4 interventi ed è stato in rianimazione fino a quando non è stato avvicinato e ricoverato nella rianimazione dell'ospedale di Empoli. «Dove sono stati tutti fantastici, medici e infermieri, e dove nostro figlio ha avuto un trattamento ec-

cezionale — racconta il padre Francesco — Poi ci hanno consigliato di fare un altro intervento, a Livorno e in attesa di quello, siccome a Empoli non potevano più tenerlo, ci hanno suggerito di trasferire Alessandro a Castelfiorentino dove c'era un ospedale nuovo e moderno, dicevano. Invece, da

quel momento è iniziato un dramma». Il 20 aprile Alessandro viene ricoverato nel reparto lunga degenza, in attesa che arrivi il suo turno per l'operazione che dovrà subire al nosocomio di Livorno.

«UN REPARTO in cui sono ricoverati una trentina di pazienti, la

maggior parte dei quali non autosufficienti, incapaci anche di suonare il campanello in caso di bisogno e che necessitano dunque di vigilanza continua — spiega Francesco, che aggiunge — In realtà, invece, ci sono solo due infermieri e due aiutanti, ed è inevitabile che i pazienti non abbiano l'assistenza di cui hanno bisogno. E' capitato quindi che trovassimo Alessandro in condizioni molto gravi. Una volta io e mia moglie lo abbiamo trovato in ipotermia, con la febbre a 34 e abbiamo dovuto scaldarlo. Un'altra, la febbre era salita a 39 e nessuno se ne era accorto. Un'altra ancora si era staccato il sondino che lo alimenta allo stomaco».

FORTEMENTE provato dai mesi di sofferenza, dalle ore in ospedale ad assistere il figlio e dal dolore, Francesco conclude: «Io non ce l'ho con infermieri e aiutanti, loro si danno da fare e fanno quello che possono, ciò che manca è però la strumentazione. Ci vorrebbero dei video o dei macchinari che consentano di tenere sotto il controllo i pazienti e di monitorarli costantemente. Chiedo quindi al direttore sanitario di intervenire al più presto, perché mio figlio rischia di non arrivare al momento dell'operazione».

m. e. m.

LA NOSTRA SALUTE IL SERVIZIO DI MEDICINA DEL VIAGGIATORE DELL'ASL II

Le precauzioni per chi va all'estero

L'ESTATE è tempo di vacanza e molte persone si accingono a partire per viaggi all'estero, anche verso Paesi in cui si possono trovare condizioni climatiche, igienico-sanitarie e di sicurezza molto diverse da quelle presenti in Italia. Per evitare o ridurre il rischio di avere problemi di salute mentre ci si trova all'estero, l'ideale è rivolgersi al proprio medico o all'ambulatorio di medicina del viaggiatore dell'Asl, 4-6 settimane prima di partire. In questo modo si potranno valutare, in base alla meta prevista, al tipo di soggiorno e alla sua durata, e anche in funzione dello stato di salute della persona, i possibili rischi e le norme di prevenzione. Si potranno così valutare eventuali vaccinazioni necessarie, ad esempio quella contro l'epatite A (raccomandata per tutti i Paesi con livello igienico sanitario inferiore agli standard europei) o contro la febbre gialla (obbligatoria o raccomandata in alcuni Paesi dell'Africa e dell'America del Sud), nonché altre profilassi farmacologiche, in particolare per la malaria.

PROFILASSI

Chi vuole visitare Paesi a rischio dovrebbe iniziarsi da 4 a 6 settimane prima

Tra i siti internet di riferimento, che possono integrare ma non sostituire i consigli forniti dal personale sanitario, si raccomandano quelli più accreditati, in particolare il sito della Società italiana di medicina dei viaggi e delle migrazioni www.simvim.it (che offre anche "10 regole d'oro" per il viaggiatore), e quelli del ministero della Salute www.salute.gov.it e del Ministero degli affari esteri www.viaggiare sicuri.it. Può inoltre essere utile registrarsi al sito www.dovesiamonelmondo.it, per consentire di essere rintracciati in caso di emergenze.

DURANTE il soggiorno in Paesi a rischio, occorre ricordarsi di mettere in atto le misure di prevenzione che sono state raccomandate. Ad esempio, per quanto ri-

guarda la scelta dei cibi e delle bevande è fondamentale bere solo acqua o bevande da bottiglie sigillate oppure dopo bollitura, evitare il ghiaccio e le verdure crude, preferire cibi cotti e mangiati caldi, e ricordare che queste regole valgono anche se si mangia in hotel e villaggi turistici di lusso. Importante anche seguire le norme per la protezione da insetti, e assumere regolarmente i farmaci anti-malaria prescritti. Al ritorno non è necessario sottoporsi ad accertamenti particolari, se non in presenza di sintomi quali febbre, diarrea, disturbi respiratori, lesioni cutanee o altro. Gli ambulatori di Medicina del viaggiatore nell'Asl forniscono tutte le informazioni necessarie, ed eseguono o prescrivono le profilassi richieste. Gli ambulatori sono anche autorizzati dal ministero della Salute a somministrare la vaccinazione contro la febbre gialla, e a rilasciare il relativo certificato, obbligatorio per l'ingresso in alcune nazioni. Per prenotare un appuntamento tel. 0571 704824/25 (Empoli, via dei Cappuccini 79).

INCIDENTE SUL POSTO MEDICO E AMBULANZA

Infortunio sul lavoro in un'azienda a Certaldo
Giovane donna rischia le dita di una mano

INFORTUNIO sul lavoro a Certaldo nel pomeriggio in un'azienda di via Torino: ferita gravemente una autotrasportatrice, T. M., 34 anni, di Modena. Stava facendo caricare un pancale sul camion con un muletto quando il pesante collo è sceso di scatto ferendola alla mano: la donna ha riportato lo schiacciamento di alcune dita, che potrebbe perdere. Sul posto è intervenuta un'automedica da Castelfiorentino e un'ambulanza della Pubblica Assistenza castellana che ha trasportato T.M. all'ospedale di Empoli dove le sono state praticate le prime cure.



PROVINCIA
DI FIRENZE

15-7-10 fm

9

<input checked="" type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 13 luglio 2010

Oggetto: "Infortunio sul lavoro in un'azienda a Certaldo (FI)"

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa abbiamo appreso di un grave infortunio sul lavoro avvenuto in un'azienda di via Torino a Certaldo, nel pomeriggio di lunedì 12 luglio c.a. : un'autotrasportatrice si è ferita gravemente mentre stava facendo caricare un pancake sul camion con un muletto , quando il pesante collo è sceso di scatto ferendola gravemente ad una mano e causandole lo schiacciamento di alcune dita che potrebbe perdere,(sul posto è intervenuta un'automedica da Castelfiorentino e un'ambulanza della Pubblica Assistenza Castellana);

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- gestendo questa Amministrazione, importanti deleghe per quanto riguarda il lavoro e la sua sicurezza, dettagliatamente i fatti esposti in narrativa;
- se nell'azienda in cui è accaduto questo infortunio sul lavoro, al momento dell'incidente erano rispettate tutte le normative per quanto riguarda la sicurezza nei luoghi di lavoro.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

«TITO ai Santa Verdiana»

«Il personale non basta, servono strumentazioni»



Castelfiorentino è prevista una «scuola» per personale sanitario e parasanitario

cezionale — racconta il padre Francesco — Poi ci hanno consigliato di fare un altro intervento, a Livorno e in attesa di quello, siccome a Empoli non potevano più tenerlo, ci hanno suggerito di trasferire Alessandro a Castelfiorentino dove c'era un ospedale nuovo e moderno, dicevano. Invece, da

quel momento è iniziato un dramma». Il 20 aprile Alessandro viene ricoverato nel reparto lunga degenza, in attesa che arrivi il suo turno per l'operazione che dovrà subire al nosocomio di Livorno.

«UN REPARTO in cui sono ricoverati una trentina di pazienti, la

maggior parte dei quali non auto-sufficienti, incapaci anche di suonare il campanello in caso di bisogno e che necessitano dunque di vigilanza continua — spiega Francesco, che aggiunge — In realtà, invece, ci sono solo due infermieri e due aiutanti, ed è inevitabile che i pazienti non abbiano l'assistenza di cui hanno bisogno. E' capitato quindi che trovassimo Alessandro in condizioni molto gravi. Una volta io e mia moglie lo abbiamo trovato in ipotermia, con la febbre a 34 e abbiamo dovuto scaldarlo. Un'altra, la febbre era salita a 39 e nessuno se ne era accorto. Un'altra ancora si era staccato il sondino che lo alimenta allo stomaco».

FORTEMENTE provato dai mesi di sofferenza, dalle ore in ospedale ad assistere il figlio e dal dolore, Francesco conclude: «Io non ce l'ho con infermieri e aiutanti, loro si danno da fare e fanno quello che possono, ciò che manca è però la strumentazione. Ci vorrebbero dei video o dei macchinari che consentano di tenere sotto il controllo i pazienti e di monitorarli costantemente. Chiedo quindi al direttore sanitario di intervenire al più presto, perché mio figlio rischia di non arrivare al momento dell'operazione».

m. e. m.

VIAGGIATORE DELL'ASL II

ra all'estero

guarda la scelta dei cibi e delle bevande è fondamentale bere solo acqua o bevande da bottiglie sigillate oppure dopo bollitura, evitare il ghiaccio e le verdure crude, preferire cibi cotti e mangiati caldi, e ricordare che queste regole valgono anche se si mangia in hotel e villaggi turistici di lusso. Importante anche seguire le norme per la protezione da insetti, e assumere regolarmente i farmaci anti malarici prescritti. Al ritorno non è necessario sottoporsi ad accertamenti particolari, se non in presenza di sintomi quali febbre, diarrea, disturbi respiratori, lesioni cutanee o altro. Gli ambulatori di Medicina del viaggiatore nell'Asl forniscono tutte le informazioni necessarie, ed eseguono o prescrivono le profilassi richieste. Gli ambulatori sono anche autorizzati dal ministero della Salute a somministrare la vaccinazione contro la febbre gialla, e a rilasciare il relativo certificato, obbligatorio per l'ingresso in alcune nazioni. Per prenotare un appuntamento tel. 0571 704824/25 (Empoli, via dei Cappuccini 79).

INCIDENTE SUL POSTO MEDICO E AMBULANZA

Infortunio sul lavoro in un'azienda a Certaldo Giovane donna rischia le dita di una mano

INFORTUNIO sul lavoro a Certaldo nel pomeriggio in un'azienda di via Torino: ferita gravemente una autotrasportatrice, T. M., 34 anni, di Modena. Stava facendo caricare un pancake sul camion con un muletto quando il pesante collo è sceso di scatto ferendola alla mano: la donna ha riportato lo schiacciamento di alcune dita, che potrebbe perdere. Sul posto è intervenuta un'automedica da Castelfiorentino e un'ambulanza della Pubblica Assistenza castellana che ha trasportato T.M. all'ospedale di Empoli dove le sono state praticate le prime cure.

LA NAZIONE, EMPOLI 13/7/10

BELMONTE
Dal 1928. La camera, specialmente.

**SALDI
FINO AL 50%**

Apertura serale il martedì e giovedì

EMPOLI
Via Ridolfi, 127
Tel. 0571/530158



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC



1. 10. 01.

Firenze, 14 luglio 2010

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI
Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Fallimento della Seltec di Sesto Fiorentino, in 25 perdonò il lavoro.
Domanda di attualità art. 39 del regolamento del Consiglio Provinciale.

Portati i libri in tribunale, dichiarato il fallimento della Seltec, impresa specializzata, nella produzione di apparecchi per analizzare gas di scarico e di macchine per ricaricare i condizionatori delle auto. La Seltec che era stata posta il liquidazione nel dicembre scorso da oltre un anno è al centro di una crisi e di una complicata cessione non andata in porto. Inoltre 14 dei 25 lavoratori era già in cassa integrazione. Sta di fatto che la RSU e la Fiom CGIL si erano impegnate a salvaguardare i livelli occupazionali e soprattutto ad assicurare che l'attività produttiva rimanga attiva nella zona. Purtroppo la trattativa con la "Verter", un'impresa metalmeccanica di Bergamo, non ha prodotto i risultati sperati, sfumando la possibilità dell'acquisizione. A gennaio gli stessi lavoratori erano stati protagonisti di una protesta che era riuscita ad attivare l'attenzione del mondo del lavoro e delle Istituzioni, sul pericolo di una delocalizzazione dell'azienda con la conseguente perdita di posti di lavoro, la chiusura di adesso è una conferma dei pericoli denunciati allora e forse non sufficientemente considerati e supportati da parte delle Istituzioni locali.

A tal fine nell'esprimere solidarietà ai lavoratori e alle loro famiglie gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente, di riferire puntualmente sul fallimento della Seltec di Sesto Fiorentino e sui risvolti che essa presenta in campo occupazionale, se l'Amministrazione Provinciale è stata interessata insieme al Comune di Sesto Fiorentino nella complessa controversia limitatamente agli ambiti di propria competenza, quali iniziative intende intraprendere per contrastare la perdita di altri 25 posti di lavoro nella zona e quali iniziative di sostegno ai salari e ai redditi e alla eventuale ricollocazione intende attivare.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

I LIBRI CONTABILI IN TRIBUNALE

Seltec, l'ora del fallimento

In venticinque senza lavoro

LA NOTIZIA drammatica, peraltro lungamente attesa, è purtroppo arrivata: è fallimento per la Seltec, l'azienda di Sesto Fiorentino attiva nel settore della produzione dei materiali da officina. Era stata posta in liquidazione da dicembre (liquidatore Arturo Mattei) e dal 30 novembre 14 dei 25 addetti si trovavano in cassa integrazione. Col fallimento restano senza lavoro tutti e venticinque i dipendenti.

Tramontata la trattativa con «Verter», un'impresa metalmeccanica di Bergamo, era svanita pure l'ultima illusione, l'intervento cioè di eventuali acquirenti disposti a rilevare l'azienda in extremis.

«Stamani sono stati portati i libri in tribunale — spiega Daniele Collini, sindacalista della Cgil — adesso cercheremo di trovare una nuova colloca-

zione per queste 25 persone che da oggi sono senza un lavoro».

A gennaio gli addetti dell'impresa per la quale, in un primo momento, era stata prospettata l'ipo-

LIQUIDAZIONE

Per 14 c'era già la cassa integrazione

Le trattative fallite

tesi di una semplice riduzione di personale con trasferimento della sede ad altra location nella piana, erano stati protagonisti di una plateale protesta contro l'allora ipotizzata manovra di licenziamenti: durante un'assemblea sindacale, alcuni lavoratori erano saliti sul tetto della ditta, dove erano rimasti per due ore sventolando degli striscioni («Rispetto per i lavoratori») fortemente critici contro il ridimensionamento dell'azienda.



ITER 3344546

Versione definitiva

Firenze, 12 luglio 2010.

Al Presidente del Consiglio provinciale
David Ermini

Al Presidente della Provincia
Andrea Braducci

76

Oggetto: ~~Mozione " contro il decreto bavaglio " dei consiglieri Biagiotti, Brunetti, Fiorentini, Pestelli e Prospero (gruppo del Partito Democratico) - Emendamenti presentati dai gruppi del Partito Democratico e da Sinistra Ecologia Libertà -~~

Note:

- ~~LAZZERINI (SEC) E PROSPERI (PD)~~
1. gli emendamenti aggiuntivi sono evidenziati in **grassetto**
 2. gli emendamenti soppressivi sono evidenziati con ~~carattere barrato~~.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

VISTO

che in data 10 giugno 2010 il Senato della Repubblica, su proposta del Governo e con lo strumento del voto di fiducia, ha approvato il Disegno di legge N. 1611, cosiddetto "Ddl Intercettazioni".

RITENENDO

che il suddetto provvedimento legislativo, qualora approvato dalla Camera dei Deputati in via definitiva, avrebbe gravissime ricadute su principi costituzionalmente tutelati e di fondamentale importanza per la vita civile e democratica del nostro paese quali: la libertà di stampa e il diritto dei cittadini ad essere informati, ulteriormente minacciate della gravi conseguenze civili e penali alle quali i giornalisti e editori sarebbero sottoposti.

che il suddetto provvedimento legislativo, qualora approvato dalla Camera dei Deputati in via definitiva, avrebbe pericolose conseguenze sull'esercizio della giustizia italiana in quanto metterebbe a rischio lo svolgimento di molte attività di indagine della magistratura, impedendone e limitandone la capacità di accertare reati, di perseguirne gli autori, di ottenere giustizia e quindi di garantire la legalità e la sicurezza dei cittadini dovute anche alle gravi difficoltà procedurali e operative alle quali i magistrati sarebbero costretti a sottostare.

che, così come più volte sottolineato da operatori delle forze dell'ordine e magistrati, tale limitazione alle indagini riguarderebbe nella sostanza ed in varia misura tutti i reati previsti dal codice penale ivi compresi quelli correlati ai reati per mafia, per corruzione verso la pubblica amministrazione nonché reati di natura sessuale.

che le intercettazioni rappresentano un mezzo che agevola le indagini, sono economicamente vantaggiose per formare la prova di molti reati, perchè il costo è decisamente esiguo e irrisorio se paragonato ad altri mezzi e conferiscono altresì un elevato grado di garanzia per l'indagato, in quanto è la voce di chi vi è sottoposto a costituire elemento di prova.

che un intervento legislativo in materia di intercettazioni sia importante e indifferibile non certo nella limitazione delle intercettazioni, come proposto dal Governo con il cd "decreto antiintercettazioni" , bensì per disciplinare gli abusi dell'utilizzo dello strumento, l'acquisizione illecita e la conseguente pubblicazione non autorizzata del contenuto delle intercettazioni, fatto che troppo spesso si manifesta e rappresenta una vera e propria fuga di notizie che danneggia il corso delle indagini, le persone che sono sottoposte ad intercettazioni, terze persone estranee alle vicende oggetto di indagini nonché il diritto alla riservatezza di ognuno, riconosciuto e adeguatamente tutelato dalla normativa del nostro paese.

che un intervento legislativo nel senso sopra auspicato favorirebbe finalmente la coniugazione del rispetto del diritto all'informazione, costituzionalmente garantito, con la tutela della riservatezza senza privare il processo di formazione della prova del reato di un mezzo garantista, economico e di agevole utilizzazione quali sono le intercettazioni.

~~che molte indagini che si sono svolte nel nostro territorio, come quella relativa all'area di Castello, i fatti del 1993 relativi all'attentato dei Georgofili e l'inizio dell'indagine dei grandi appalti, non avrebbero avuto uno~~
~~avvio così rapido, senza la possibilità dell'utilizzo delle intercettazioni telefoniche e ambientali.~~

che molte indagini non avrebbero avuto impulso decisivo senza la possibilità dell'utilizzo delle intercettazioni.

che la reazione di solidarietà offerta **nei confronti di operatori della giustizia e dell'informazione alla stampa italiana da parte dell'opinione pubblica, delle istituzioni ai vari livelli nonché delle maggiori testate internazionali** è stata dettata dalla volontà di contribuire al mantenimento, nel nostro paese, del diritto di una legittima informazione e per una stampa libera.

che in una fase di profonda crisi economica, finanziaria e occupazionale che vede protagonista il paese e il contesto europeo, il governo abbia concentrato le proprie forze in sedute notturne e ad oltranza per un decreto che non sembra rappresentare una vera urgenza per una risposta concreta ai problema del paese.

che la testimonianza del Procuratore Aggiunto di Reggio Calabria, Nicola Gratteri, offerta a questo

consiglio nella seduta del 28 giugno scorso, sia stata esemplare per poter comprendere l'importanza dello strumento delle intercettazioni, con le caratteristiche sopra richiamate, la garanzia del diritto all'informazione e l'esigenza di disciplinare non certo la limitazione dell'utilizzo bensì la divulgazione illecita e la pubblicazione non autorizzata del contenuto delle intercettazioni.

~~che l'interpretazione tra la garanzia della privacy e il DDL in discussione è stata strumentalizzata facendo passare il messaggio che ogni cittadino onesto è sottoposto a intercettazione telefoniche mentre sembra più legato a esigenze conservative legate al mondo della politica.~~

VISTO

che la Costituzione della Repubblica Italiana, legge fondamentale e fondativa dello Stato Italiano, ed in particolare l'art. 21 della stessa così recita: *"Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure"*.

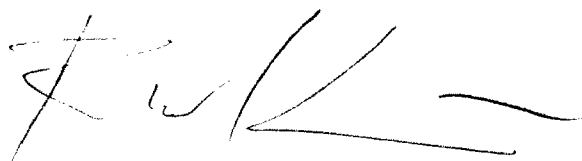
INVITA IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA E LA GIUNTA

a trasmettere al Governo la forte preoccupazione espressa dal Consiglio Provinciale di Firenze per tutte le conseguenze precedentemente rappresentate che tale Disegno di legge N. 16117 potrebbe determinare nel nostro paese nell'eventualità di una sua definitiva approvazione da parte della Camera dei Deputati, cui non si accompagnino sostanziali modifiche correttive e migliorative, come auspicato dalle forze di opposizione per arrivare ad un testo più largamente condiviso.

a promuovere ed aderire a tutte quelle iniziative che mirino a mettere in evidenza l'importanza per lo sviluppo della democrazia del mantenimento di una piena libertà di stampa riguardante tutti i mezzi di informazione: stampa quotidiana, periodici, televisioni, radio, internet.

a promuovere ed aderire a tutte quelle iniziative che mirino a mettere in evidenza l'importanza del mantenimento di strumenti di indagine, **come le intercettazioni**, idonei a prevenire e perseguire reati particolarmente gravi quali quelli di mafia, quelli verso la pubblica amministrazione e quelli di natura sessuale ed in generale tali da garantire le necessarie condizioni di sicurezza per tutti i cittadini.

Firenze, 12 luglio 2010.





Prot Nr. 0252866/2010
29/06/2010
Cl. 001.10.01

OK 29.6.10 fur

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

PROVINCIA DI FIRENZE

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

22

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 28 giugno 2010

Oggetto: pedaggiamento raccordo autostradale Firenze- Siena.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

vista l'approvazione del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica;

appreso che all'Art. 15 "Pedaggiamento rete autostradale ANAS e canoni di concessione" del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 si legge che "1. Entro quarantacinque giorni dall'entrata in vigore del presente decreto-legge, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti criteri e modalità per l'applicazione del pedaggio sulle autostrade e sui raccordi autostradali in gestione diretta di ANAS SpA.

3. Le entrate derivanti dall'attuazione dei ccmmi 1 e 2 vanno a riduzione dei contributi annui dovuti dallo Stato per investimenti relativi a opere e inten'enti di manutenzione straordinaria anche in corso di esecuzione.

5. I pagamenti dovuti ad ANAS SpA a titolo di corrispettivo del contratto di programma-parte servizi sono ridotti in misura corrispondente alle maggiori entrate derivanti dall'applicazione del comma 4.";

preso atto che tra la rete infrastrutturale in gestione ad ANAS rientrano Undici autostrade e 12 raccordi autostradali, per un totale di 23 autostrade su tutto il territorio italiano, tra cui la Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Fiumicino, la Palermo-Catania, il Grande Raccordo Anulare, per quanto riguarda il nostro territorio provinciale anche il raccordo autostradale Firenze-Siena;

considerato che il raccordo autostradale Siena-Firenze è privo di corsia d'emergenza, ha un fondo stradale dissestato e pericoloso e versa in condizioni di scarsa manutenzione; costituisce l'arteria principale per il collegamento della città di Siena e di tutti i territori del Chianti con il capoluogo di Regione e dunque è utilizzato giornalmente per gli spostamenti lavorativi e turistici di numerosi mezzi pubblici e privati; è strada di servizio fondamentale per tre grandi zone industriali (Sambuca, Peggibonsi e Monteriggioni);

ritenuto pertanto che quanto disposto dall'Art 15 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78 possa determinare:

un aumento del prelievo fiscale, seppur in modo indiretto, per cittadini e turisti che percorrono il raccordo tanto che il pedaggio potrebbe costare ai pendolari tra Siena e Firenze fino a 600 euro l'anno (fonte: Provincia di Siena, 31 maggio 2010); uno spostamento del traffico costituito in gran parte anche da mezzi

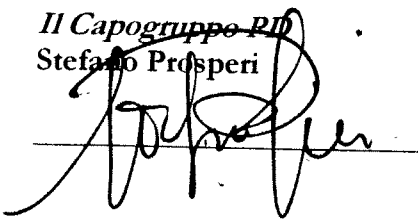
pesanti sulla viabilità ordinaria con conseguenze negative sulla viabilità, sicurezza e vivibilità dei centri abitati presenti lungo la Strada Regionale 2 Via Cassia (SR 2); una difficoltà logistica ed un aggravio economico non trascurabili per le imprese che sorgono nelle aree artigianali e industriali suddette; una ancora più evidente riduzione dei trasferimenti governativi ad ANAS per l'ammmodernamento e la messa in sicurezza del raccordo;

evidenziato che il pedaggio dell'Autopalio si rivela essere un provvedimento iniquo e inopportuno, sotto ogni profilo e che l'unico intervento idoneo, richiesto e atteso dagli Enti Locali e delle popolazioni interessate, risulti essere la riqualificazione e l'ammmodernamento del tratto Firenze-Siena e la sua messa in sicurezza, e che il provvedimento del Governo si profila solo come una "gabella" tesa a fare cassa con le tasche dei cittadini.

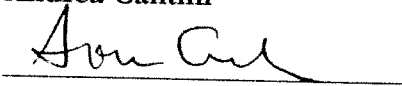
Impegna il Presidente della Provincia di Firenze

a sostenere ogni iniziativa intrapresa dalla Regione Toscana, dai Comuni e dalle altre istituzioni per contrastare tale provvedimento stracciandolo dal decreto Legge 78/2010 affinché il Governo adempia alle proprie prerogative per la riqualificazione e la messa in sicurezza del raccordo autostradale Firenze-Siena senza mettere le mani in modo indiscriminato nelle tasche dei cittadini.

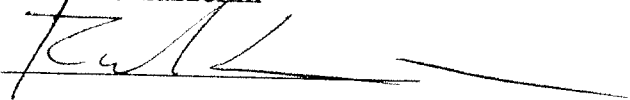
Il Capogruppo PD
Stefano Prosperi



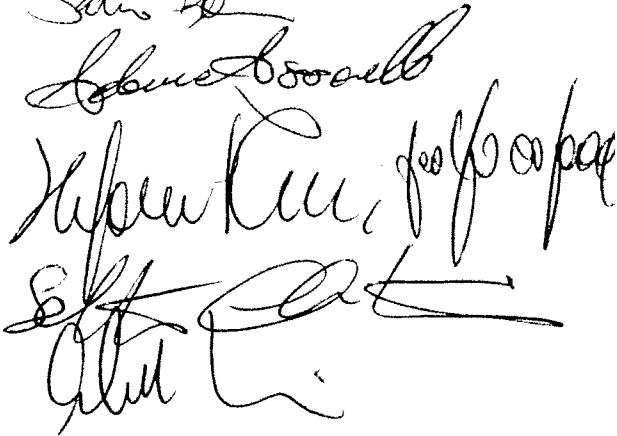
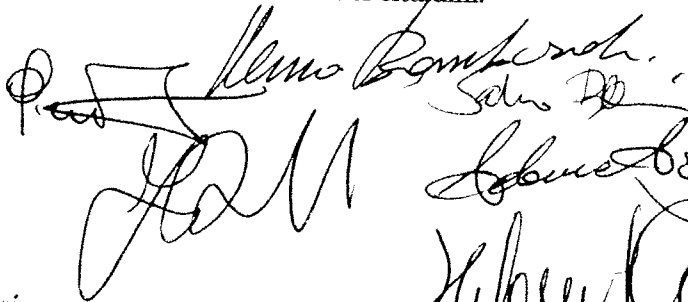
Il Capogruppo Italia dei Valori
Andrea Cantini



Il Capogruppo Sinistra Ecologia Libertà
Riccardo Lazzarini



Il Capogruppo Rifondazione Comunisti Italiani
Andrea Calò



OK 28.6.10 fu

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0252369/2010
28/06/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE
GRUPPO CONSILIARE
IL POPOLO DELLA LIBERTÀ

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

26

**Al Presidente del Consiglio David Ermini
Al Presidente della Provincia Andrea Barducci**

PROT. N°	ITER N. 3319919
	Firenze, 28 Giugno 2010
CL. 1 Cat. 10 Cas. 01	
OGGETTO: Mozione sull'ipotesi di introduzione del pedaggio sulla strada di grande comunicazione	

I sottoscritti Consiglieri Provinciali

Preso atto dell'intenzione da parte del Governo di modificare le norme sul pedaggio della strada di grande comunicazione Siena-Firenze, denominata "Autopalio" (sia nell'ipotesi dell'introduzione del pedaggio "per tutti" come in quella "per soli residenti");

Rammentato che l'Autopalio è una strada classificata come raccordo autostradale;

Considerato come necessario provvedere a un serio intervento di ammodernamento (adeguamento della strada e riorganizzazione degli svincoli) e di messa in sicurezza dell'arteria prima di ipotizzarne l'introduzione del pedaggio;

Considerato come prioritario un riesame complessivo della situazione infrastrutturale delle interconnessioni viarie tra la Provincia di Firenze e quella di Siena, ponendo particolare attenzione alle esigenze dei residenti e alle necessità delle imprese presenti sul territorio;

Considerato che così come conosciuta, l'ipotesi dell'introduzione del pedaggio sull'Autopalio rappresenterebbe un danno per il tessuto economico della Provincia di Firenze;

Il Consiglio provinciale di Firenze

Esprime l'inopportunità circa l'ipotesi, così come conosciuta, dell'introduzione del pedaggio sulla strada di grande comunicazione Siena Firenze;

Considera l'ipotesi dell'introduzione del pedaggio una soluzione possibile solo se preceduto da un serio e responsabile ragionamento con gli EE.LL del territorio sulla messa in sicurezza e sull'ammodernamento di questa strada, di importanza strategica per i cittadini residenti, ma anche per le imprese e l'economia di questo territorio;

Impegna la Giunta provinciale di Firenze a riferire nella commissione di riferimento sugli sviluppi della vicenda oggetto della presente mozione.

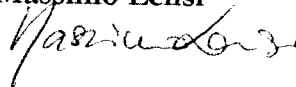
Samuele Baldini



Leonardo Comucci



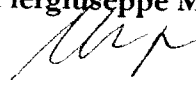
Massimo Lensi



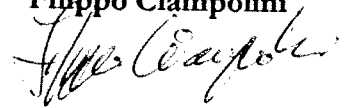
Salvatore Barillari



Piergiuseppe Massai



Filippo Ciampolini





Gruppo Consiliare PD



PROVINCIA
DI FIRENZE

33 22 776

OK 30.6.10 fu

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI

Al Presidente della Giunta BARDUCCI

24

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 30 giugno 2010

Oggetto: PROVINCIA dell'AQUILA - COMUNI CRATERE.

Premesso che in considerazione del periodo trascorso dal sisma non possono, purtroppo, essere fatte analisi positive su una pronta ripresa delle attività con conseguente ritorno alla normalità di vita, ed atteso che solo il raggiungimento di questa normalità può essere il presupposto affinché i cittadini possano tornare a contribuire secondo le disposizioni della Costituzione;

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Visto che il Governo annuncia azioni che non attua e vista la proposta del consiglio Provinciale dell'Aquila che di seguito si riporta:

TASSAZIONE e CONTRIBUZIONE

- Per ottenere lo stesso trattamento avuto da coloro che hanno subito il disagio dell'evento sismico Umbria marche la sospensione si dovrebbe attuare dal 6 aprile 2009 - al 31 dicembre 2010; ma vista la portata del sisma aquilano che ha profondamente inciso sul tessuto imprenditoriale produttivo fino ad annientarlo con ripercussioni inevitabili sull'intera società disorientata e profondamente colpita, tanto da avere bisogno del tempo necessario per la riorganizzazione e la rinascita, non possiamo fare paragoni calzanti. Queste considerazioni obiettivamente e purtroppo facilmente riscontrabili nell'analisi della realtà attuale, spingono a chiedere che la sospensione sia protratta al 31 dicembre 2011.
- La ripresa dei versamenti dovuti all'erario ed agli altri enti, anche locali, non può essere intesa come immediata allo scadere della sospensione ma deve essere articolata secondo principi distinti:

Produzione reddito:

alla scadenza del periodo di sospensione, come richiesta, tutti coloro che hanno capacità contributiva in quanto producono reddito, ne assolvono l'onere fiscale relativo gravante; è logica conseguenza che chi ha, fortunatamente, ripreso a lavorare ed a produrre un reddito possa tornare ad essere "contribuente";

Restituzione somme sospese: (punto riguardante tutta la Provincia dell'Aquila)

il versamento delle somme dovute all'erario ed agli altri enti anche locali, nonché degli importi iscritti a ruolo, per il periodo di sospensione, vanno rideterminati e dichiarati in una comunicazione che

costituirà la base di riferimento per procedere ad una rateizzazione secondo tempi e modalità già adottati per il sisma Umbria Marche; in altre parole quanto non versato nel periodo di sospensione sarà restituito previo corretto riconteggio presentato su apposito modello ministeriale, con decorrenza non inferiore a dieci anni dall'evento -06/04/2009- e, chiaramente con l'abbattimento già concesso a Marche ed Umbria pari al 60% del dovuto.

Dovrà essere garantita piena assistenza, così come per la compilazione dei modelli 730 ed Unico, dei professionisti abilitati e Caf soprattutto a vantaggio delle categorie più deboli che non possono avere strumenti e conoscenze idonei ad ottemperare alle richieste dell'erario, con particolare attenzione ad impegnare gli stessi sostituti d'imposta, a richiesta dei pensionati e/o lavoratori dipendenti, per la futura restituzione delle ritenute sospese, rateizzando direttamente in busta paga e pensione;

Dovrà essere garantito il ricorso al ravvedimento operoso in caso di ritardo nei pagamenti;

Contributi INPS da determinare, alla ripresa delle attività ed al termine della sospensione, sulla base dell'effettivo reddito prodotto e non sulla base di un reddito minimo di circa 14000 euro come stabilisce ora la normativa. Questo al fine di dare la possibilità a chiunque voglia intraprendere un'attività commerciale o artigianale di non appesantire l'onere contributivo a fronte di un reddito reale modesto, ma pur sempre ristoratore in una situazione drammatica.

Con particolare riguardo alle imprese di tutti i settori, chiedere alla regione Abruzzo, in sede di ripresa della tassazione, ed anche alla luce del miglioramento dei conti regionali relativi alla sanità, una sostanziosa riduzione dell'aliquota IRAP gravante su tutte le attività produttive;

Pur in presenza di libero mercato non si può rilevare l'intento speculativo che si sta manifestando nelle locazioni di immobili stante la poca disponibilità di essi. A tal proposito, si sollecita un intervento dell'ANCE e di altre sigle del settore immobiliare per porre fine ad una ingiustificata corsa all'affitto più alto, che certo non è presupposto per una rinascita imprenditoriale equa. I comuni possono attivarsi concentrando attività di controllo con l'Agenzia dell'entrate.

SISTEMA FINANZIARIO

Accesso al credito.

Agevolazioni alle imprese in materia di concessione del credito destinato alla ripresa delle attività attraverso fondo di garanzia da istituire sulla base del meccanismo statale del fondo di prevenzione all'usura, con specifico trasferimento di parte dei fondi statali destinati all'Abruzzo, a sostegno delle iniziative imprenditoriali nuove e la rinascita/ripresa di quelle esistenti - piccola e media impresa, lavoratori autonomi e professionisti - ricadenti nel comprensorio del cratere, e comunque a tutte le imprese che hanno avuto danni certificati a causa del sisma.

Blocco del pagamento dei mutui per proprietà ad uso abitativo e/o produttivo inagibili, o anche agibili per proprietari che hanno perso lavoro e reddito, e relative utenze attivate senza utilizzo, fino al rientro del pieno possesso con dichiarazione di agibilità degli immobili sopra descritti o, in subordine, fino al 31/12/2011.

Per quanto concerne gli oneri ed interessi su mutui, relativi al periodo di sospensione, si chiede l'accollo da parte dello Stato.

Congelamento di finanziamenti, prestiti, mutui chirografici e castelletti commerciali di ogni tipo, fino ad un massimo di 5 anni con possibilità di rinegoziazione proposta da entrambi i contraenti (non unilateralmente da parte delle banche) (è corollario di quanto detto per i mutui immobiliari, ma inserendo anche le società

finanziarie, le società di leasing e gli operatori finanziari che a vario titolo ruotano intorno alle aziende. Questo problema, come anche il precedente, deve essere portato all'attenzione del prefetto in quanto responsabile dell'Osservatorio antiusura e del credito, altrimenti ne deriverebbe una piega che solo in parte all'Aquila è contenuta).

LAVORO

Proroga della "cassa integrazione guadagni" in deroga fino al 31/12/2011.

Monitoraggio costante delle aziende in crisi di concerto con le parti sociali e le organizzazioni sindacali, attraverso l'istituzione di un tavolo fisso di lavoro, da costituire presso la CICAS (comitato d'intervento per le crisi aziendali) - struttura dell'assessorato al lavoro della regione Abruzzo - con incontri almeno mensili o periodici sta stabilire. Con particolare riguardo anche ad altre aree della Provincia dell'Aquila sofferenti.

ZONA FRANCA

Istituzione della Zona Franca Urbana; apertura di un tavolo di confronto con gli Enti, Istituzioni e soggetti coinvolti ai fini di individuare i benefici fiscali nelle altre aree colpite dal sisma.

Iniziative utili alla economia del territorio

Iaddove ci sono le disponibilità di alloggi è necessario sollecitare gli enti locali competenti, attraverso le figure istituzionali di riferimento, al rientro dei conterranei, anche in considerazione del movimento economico che si genera nel territorio bisognoso e capace di offrire gli eventuali posti letto che dovessero necessitare. Gli alberghi del territorio sono parimenti attrezzati e confortevoli come quelli della costa abruzzese e non godono di un utilizzo a pieno regime. Non solo, lo stanziamento della comunità implica la nascita di nuove imprese e professioni: non è difficile immaginare l'aumento di domanda nei vari settori economici, cosa che si è chiaramente verificata sulla costa a danno della economia aquilana. Nella situazione contingente dobbiamo preoccuparci della rinascita di un intero territorio, rinascita sociale nella quale la persona rappresenta il nucleo essenziale.

Il Consiglio Provinciale di Firenze

Si fa portavoce in tutte le sedi istituzionali delle richieste espresse dal consiglio provinciale de L'Aquila e richiede con forza l'intervento concreto del governo.

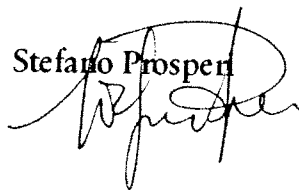
Impegna il presidente del consiglio affinché trasmetta questa mozione all'UPI, alla Predidenza del Consiglio dei Ministri, alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica

I Consiglieri del Gruppo PD

Sara Biagiotti



Stefano Prosperi



ITER 3316160



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 23-6-10
Jun

27

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.

Firenze, 23 giugno 2010

3316160

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0248504/2010

23/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

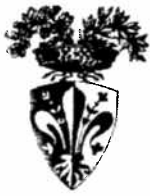
Oggetto: Mozione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).

“In merito alla piena applicazione della Legge 194/78 e delle tecniche innovative meno invasive per interruzione volontaria di gravidanza”

Premesso che la legge 194/ 78 si è dimostrata, a oramai più di trent’anni dalla sua entrata in vigore, una legge che funziona - consentendo l'interruzione volontaria di gravidanza pur senza incoraggiarla – principalmente quale norma a tutela della salute delle donne.

Ricordata la grande pagina di civiltà vissuta dalla società italiana con l’adozione della legge 194/78 riconosciuta come provvedimento di grande contenuto morale in virtù dell’equilibrio raggiunto fra l’autodeterminazione e la tutela della salute della donna e tutela sociale della maternità.

Considerato che l’applicazione della legge 194/78 ha permesso di sconfiggere il gravissimo fenomeno delle interruzioni di gravidanza clandestine e di produrre una consistente riduzione delle IVG in senso assoluto. Le statistiche, infatti, parlano di una consistente riduzione dell’interruzione volontaria di gravidanza da parte delle donne italiane. Nella nostra Regione, negli ultimi anni il numero degli aborti è in calo costante: erano 8.879 nel 2006, sono stati 7.610 nel 2009, con una diminuzione assoluta di 1.269.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

Preso atto però dei recenti dati circa l'evoluzione dell'IGV fra le donne di nazionalità straniera, tali da legittimare specifiche iniziative volte a sostenere l'attuazione della 194/78 nel suo complesso con particolare attenzione verso tali soggetti, e condivisa la scelta della Regione Toscana di operare in tal senso.

Considerato la necessità di operare affinché ai consultori vadano restituite le condizioni materiali, di lavoro, organizzative, perché donne e uomini, italiane/i e immigrate/i, di ogni orientamento sessuale e identità di genere, abbiano un luogo di informazione, aiuto, confronto sui temi della sessualità e della riproduzione.

Considerato che, così come previsto costituzionalmente, esiste il diritto a essere informati nel modo più esauriente possibile, al fine di garantire la libera e consapevole scelta da parte del paziente e, dunque, la sua stessa libertà personale (Corte Costituzionale, sentenza n. 438/2008).

Ritenuto, altresì, che in tal senso, eventualmente può essere valutata l'implementazione delle équipes sanitarie che in sintonia con la volontà e la salute della donna può prevedere un servizio di counseling non solo medico.

Tenuto conto di come il dibattito attuale sulla regolamentazione dell'interruzione volontaria di gravidanza interessi sostanzialmente due aspetti riguardanti: l'interruzione farmacologica e l'evoluzione delle pratiche medico-scientifiche connesse alle gravidanze e alla cura dei nati.

Preso atto che, anche a seguito dell'iniziativa della Regione Toscana e di altre Regioni italiane di autorizzare la sperimentazione della RU486, l'Agenzia Italiana del Farmaco, organismo di diritto pubblico che opera sulla base degli indirizzi e della vigilanza del Ministero della Salute, nel luglio 2009 ha autorizzato l'utilizzo della RU486.

Ritenuto condivisibile, in tal senso, la scelta della Regione Toscana di favorire l'IVG farmacologica attraverso la somministrazione della RU486 nell'ambito e nel rispetto delle norme della legge 194/78 e dell'opportunità di sostenere ogni approfondimento scientifico utile a tutelare la vita e la salute e i diritti della donna;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

Ricordato, infine, che la Regione Toscana dispone di un organo consultivo su temi bioetici, quale la Commissione regionale di Bioetica, che può essere investita qualora si ritenesse disattesa la reale applicazione della Legge 194/78.

Impegna il Consiglio Provinciale

a sostenere unitamente alla Regione Toscana le pluralità e la qualità dei servizi offerti dai consultori, rendendo operative in questo ambito la 194/78 e la legge sui consultori 405/75, dall'accessibilità, dall'informazione, dall'educazione sessuale e da una puntuale risposta alle esigenze delle/degli immigrate/i, anche attraverso una mediazione culturale competente;

a contribuire, nell'ambito delle sue specifiche competenze, al potenziamento dei servizi socio sanitari con riferimento alla prevenzione dell'aborto e alla contraccezione nelle varie forme e metodiche, anche attraverso una maggiore diffusione nei confronti delle cittadine/i migranti e le/gli adolescenti;

auspica alla luce di quanto sopra premesso che sia garantita in Provincia di Firenze un'applicazione piena, coerente e omogenea della legge 194/78 e che tenga conto dei progressi tecnico-scientifici e dei mutamenti socio-demografici che nei trent'anni di vigenza della legge si sono verificati;

attivare una campagna di informazione e sensibilizzazione per prevenire le gravidanze non desiderate e la diffusione di malattie a trasmissione sessuale;

sostenere presso tutte le strutture pubbliche le tecniche innovative meno invasive riguardanti sia lo svolgimento della gravidanza e lo sviluppo del feto, sia le metodiche di interruzione di gravidanza più recenti e meno invasive per la donna (RU486).

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ITER

OK 7740 Jm

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0267334/2010
07/07/2010
CI. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input checked="" type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta BARDUCCI

66

PROT. N°

Firenze, 05 Luglio 2010

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Oggetto: Appello per salvare i 250 rifugiati eritrei e somali deportati in Libia

Premesso che nei giorni scorsi, attraverso organizzazioni umanitarie si è venuti a conoscenza della sorte di 250 persone, di nazionalità eritrea e somala, fuggiti in Libia dai loro paesi, trasferiti il 30 giugno scorso dal carcere di Misratah, in un viaggio infernale attraverso il deserto ammassati dentro container, fino al centro di detenzione di Sebha, nel sud della Libia;

Considerata la gravità della condizione in cui si trovano queste persone, sottoposte, secondo precise testimonianze, a violenze e vessazioni da parte della polizia libica, con la prospettiva di essere riconsegnati ai paesi da cui fuggono;

Valutato come gran parte dei profughi stavano cercando di raggiungere l'Italia e l'Europa attraverso la Libia, e che il respingimento attivo delle imbarcazioni nel Mediterraneo messo in atto nell'ultimo anno dal governo italiano, chiude tra l'altro una delle poche vie di fuga per i profughi, senza quindi dare loro la possibilità di presentare la richiesta di asilo al nostro Paese;

Preso atto che in considerazione di tale blocco, vantato come un grande successo dal Ministro Maroni, le domande di asilo sono drasticamente diminuite, passando dalle 16.000 del 2008 alle 9.000 del 2009 e che più della metà di tali domande sono state accolte e pertanto avevano serio fondamento;

Considerate le condizioni di guerra e assenza completa di garanzie del rispetto dei fondamentali diritti umani, che segna la vita dei popoli del Corno d'Africa, e quindi il dovere secondo la nostra Carta Costituzionale e secondo la convenzione di Ginevra di dare ospitalità ai richiedenti asilo in fuga da tali regimi;

Il Consiglio Provinciale di Firenze

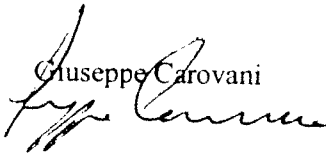
Chiede al Presidente del Consiglio, al Ministro dell'Interno e al Ministro degli esteri un sollecito interessamento del nostro Governo presso le autorità libiche per verificare le sorti dei 250 profughi, affinché siano garantiti loro i diritti fondamentali della persona, sia posta fine ai soprusi e alle angherie di cui sono state vittime, affinché le organizzazioni umanitarie siano messe nella condizione di accertare le loro condizioni e affinché sia data loro la possibilità di presentare la richiesta di asilo al nostro Paese o ad altri paesi europei;

Sollecita altresì una verifica degli effetti dell'applicazione dell'accordo con la Libia ed una revisione dello stesso affinché siano aperti canali permanenti che consentano ai profughi di poter attivare procedure per la richiesta di protezione umanitaria e di asilo politico;

Impegna il Presidente della Provincia a farsi portavoce di questo appello presso le suddette autorità.

I consiglieri provinciali

Giuseppe Carovani



Stefano Prosperi



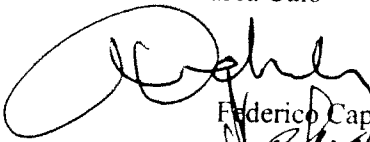
Stefano Fusi



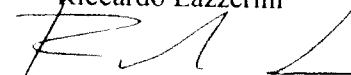
Leonardo Brunetti



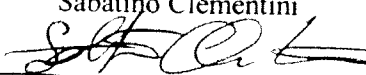
Andrea Calò



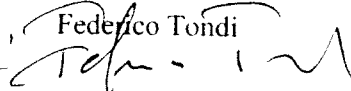
Riccardo Lazzerini



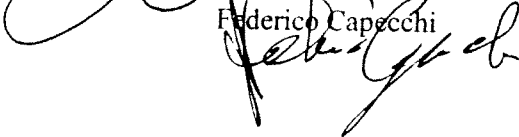
Sabatino Clementini



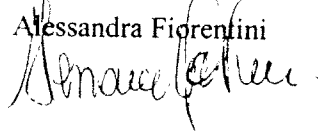
Federico Tondi



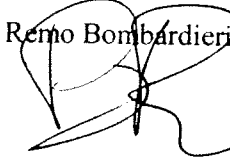
Federico Capecchi



Alessandra Fiorentini



Remo Bombardieri



234 5377

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0276963/2010
14/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

157/10

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input checked="" type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

75

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 13 luglio 2010

Oggetto: RIATTIVAZIONE DELLA FERMATA ALLA STAZIONE DI FIRENZE CASCINE

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

CONSIDERATO che in data 28/6/2010 la 4° Commissione Consiliare Permanente ha audito il comitato per la stazione Firenze-Cascine;

RICORDATO che il Protocollo di intesa sottoscritto in data 24 aprile 1997 fra Ministero dei Trasporti e della Navigazione, F.S. S.p.A., T.A.V. S.p.A., Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze, Comune di Sesto Fiorentino, Comune di Vaglia, prevede che in relazione alla soluzione di attraversamento della città di Firenze, F.S. S.p.A. si impegna a redigere il Progetto di Massima ed Esecutivo ed a realizzare, per il Servizio Ferroviario Metropolitano una fermata nella stazione di Firenze Cascine (con sottopasso).

che l'Accordo Integrativo relativo al potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario metropolitano dell'area della Toscana Centrale del 3 marzo 1999 ha delineato per la relazione Firenze-Empoli un servizio di tipo metropolitano (SFM) con 2 coppie di treni-ora, cadenzati fra loro e con il servizio regionale Pisa-Firenze a 20', ad affiancare il servizio diretto costituito da ulteriori 3 coppie di treni-ora da/per le direttrici di Livorno/Viareggio e Siena, a loro volta cadenzati a 20' ;

che con il Protocollo d'Intesa per l'attivazione di un servizio ferroviario metropolitano Empoli/Signa Firenze Porta al Prato sottoscritto in data 23 gennaio 2006 tra Regione Toscana, Provincia di Firenze, Comune di Firenze e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., si è convenuto di anticipare parte dei servizi del trasporto regionale sulla relazione Empoli-Firenze via Signa, prevedendo l'attestazione della relazione nell'impianto di Firenze Porta al Prato, previa riattivazione del collegamento di questa ultima località con Firenze Cascine e connessi interventi infrastrutturali nelle medesime stazioni, nonché la realizzazione di un servizio cadenzato ogni 60' Signa-Firenze Porta al Prato, in prima fase, e Empoli-Firenze Porta al Prato (via Signa), in seconda fase;

che in data 17 maggio 2007 R.F.I. S.p.A. ha attivato la procedura per l'accertamento di conformità urbanistica sul progetto relativo alla riattivazione del collegamento ferroviario Firenze Cascine - Firenze Porta al Prato, e che la Regione Toscana, con Decreto n. 846 del 4 marzo 2008, ha dato atto della

conformità alle prescrizioni ed ai vincoli degli Strumenti urbanistico-edilizi vigenti nel Comune di Firenze delle opere individuate nel suddetto progetto;

PRESO ATTO che la Regione Toscana ha previsto, nell'ambito del progetto di sviluppo del servizio ferroviario nell'Area metropolitana fiorentina, a partire dal mese di Gennaio 2009, con l'attivazione del memorario Firenze-Empoli, la riattivazione con elettrificazione della tratta Cascine - Porta al Prato, la realizzazione di fermata metropolitana a Porta al Prato, l'istituzione di un servizio ferroviario di tipo metropolitano fra Empoli e Firenze Porta al Prato (1 coppia di treni/h) senza riattivazione del servizio viaggiatori a Firenze Cascine;

CONSIDERATO che Firenze Cascine dispone di aree utilizzabili a parcheggio in misura superiore a Le Piagge e che si trova nei pressi dell'accesso al Parco omonimo e del Viadotto dell'Indiano (collegamento con rampa pedonale diretta) ed ha quindi migliori caratteristiche di centro di scambio tra modalità;

CONSIDERATO che la riapertura consentirebbe alla zona di Peretola il raggiungimento al mezzo ferroviario al fine di valorizzare il sistema di trasporto pubblico e facilitare l'accesso al centro cittadino;

PRESO ATTO che nel verbale della Conferenza dei Servizi del 16 marzo 2010 non viene fatta menzione della Stazione delle Cascine riguardo al sistema ferroviario metropolitano della città di Firenze

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

AUSPICA la riapertura della Stazione ferroviaria delle Cascine e IMPEGNA il Presidente della Provincia e l'Amministrazione Provinciale, per quanto di loro competenza, ad adottare tutti gli atti tecnici per ottenere la riapertura della stessa ;

INVITA l'Amministrazione Provinciale a far inserire la Stazione delle Cascine nel dibattito sul sistema ferroviario metropolitano attualmente in atto a livello di conferenza dei servizi per l'Alta Velocità chiedendone l'apertura nei tempi più brevi e la realizzazione delle opere necessarie.



Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK
28.6.10
41



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

Firenze, 23 giugno 2010

3316528

25

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Mozione in difesa dei diritti costituzionali dei lavoratori di Pomigliano d'Arco e di tutti i lavoratori, contro ogni tentativo di assoggettarli agli interessi dell'impresa e del mercato.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FIRENZE

Ricordato

- che il risultato del referendum fra i lavoratori di Pomigliano d'Arco sull'accordo intercorso fra alcune sigle sindacali e la Fiat si sia svolto sotto un evidente ricatto, essendo stati posti i lavoratori di fronte all'alternativa fra consenso alla politica della Fiat o chiusura dello stabilimento, così come è risultato evidente dalle dichiarazioni degli stessi lavoratori che hanno espresso il loro Sì all'accordo;
- che a favore dell'accordo si schierato un ampio arco di forze economiche, sindacali e politiche: Fiat, Confindustria, Governo, Cisl, Uil, Ugl, Fismic, forze politiche di destra e di centrosinistra e loro autorevoli esponenti,
- che tale schieramento ha messo in campo una formidabile campagna di disinformazione per condizionare il voto dei lavoratori e addirittura per creare nel Paese in clima di ostilità nei confronti degli stessi, additati all'opinione pubblica come scansafatiche e assenteisti, mentre si sono a bella posta taciute le loro reali condizioni di lavoro, la frequenza degli infortuni, le malattie professionali;
- che contro l'accordo si è schierata la sola Fiom CGIL e il sindacalismo di base, e sul piano politico la sola Federazione della Sinistra;

Rileva come la consultazione, malgrado l'esito scontato, abbia avuto un risultato tutt'altro che plebiscitario, avendo il No ottenuto 1.673 voti, pari a oltre un terzo dei votanti (circa il 37%), e ciò nonostante, ancora nella mattinata del 23 giugno, i sostenitori dell'accordo per mezzo di diversi organi di informazione diffondessero percentuali di Sì tra il 75% e il 90%;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ritiene comunque la consultazione svoltasi il 22 giugno, in contrasto con l'art. 21 dello Statuto dei diritti dei lavoratori (legge 20 maggio 1970, n. 300), che disciplina tali consultazioni, svolgendosi in una giornata pagata ad hoc dalla Fiat, con pesantissime interferenze e pressioni da parte della Direzione aziendale, con la presenza ai seggi di rappresentanti dell'azienda, con la consegna ai lavoratori di propaganda aziendale che invitava a votare sì, in un clima di generale intimidazione;

Richiama i punti dell'accordo sottoscritto che contrastano in maniera sostanziale con il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro e le norme in vigore:

1. passaggio da 40 a 120 ore annue dello straordinario obbligatorio, con facoltà concessa all'azienda di comandarlo come 18° turno, nella mezz'ora di pausa mensa, nei giorni di riposo per recuperi produttivi anche dovuti a non consegna delle forniture;
2. riduzione delle pause sui montaggi da 40 a 30 minuti giornalieri;
3. deroga al riposo di almeno 11 ore, previste dalla legge, da un turno all'altro per ogni lavoratore;
4. facoltà concessa all'azienda di riservarsi di non pagare il trattamento di malattia previsto dal contratto a suo carico;
5. facoltà concessa all'azienda di cambiare le mansioni del lavoratore senza l'obbligo di rispettare l'equivalenza delle mansioni;
6. concessione all'azienda del ricorso a 2 anni di Cassa Integrazione Straordinaria (soldi pubblici) per ristrutturazione senza rotazione e con l'obbligo di formazione per il lavoratore senza alcuna integrazione del reddito;
7. istituzione di un sistema di sanzioni, fino al licenziamento, nell'esclusiva potestà dell'azienda nei confronti di coloro (sigle sindacali, rappresentanti sindacali, singoli lavoratori) che contestino l'applicazione dell'accordo, in palese violazione di contratti e leggi;

Richiama inoltre il fatto che la Fiat, che detiene in Italia il monopolio di fatto della produzione automobilistica e che ha goduto di agevolazioni e finanziamenti pubblici sotto diversa specie, non è nuova a questo tipo di atteggiamenti ricattatori nei confronti dei lavoratori in Italia e all'estero, tanto che nel passata è stata oggetto di indagini giudiziarie per avere operato schedature del personale e per atteggiamenti antisindacali;

Mette in evidenza il fatto che all'atteggiamento della Fiat si accompagna una manovra evidente per ribaltare la base del nostro ordinamento costituzionale, sostituendo al valore fondante del lavoro e dei diritti dei lavoratori, quello del mercato e degli interessi



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Partito della Rifondazione Comunista

dell'impresa, di cui è parte essenziale la proposta del governo, con il pauso di Confindustria modificare l'articolo 41 della Costituzione;

Rammenta a questo proposito che la Costituzione Repubblicana, la cui osservanza è dovere di tutti i cittadini e di tutti coloro che rivestono cariche pubbliche, stabilisce:

- a) L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro. (1° comma, art. 1);
- b) La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. (1° comma, art. 4);
- c) La Repubblica tutela il lavoro in tutte le sue forme ed applicazioni. (1° comma, art. 35);
- d) Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa. (1° comma, art. 36)
- e) La durata massima della giornata lavorativa è stabilita dalla legge. (2° comma, art. 36);
- f) Il lavoratore ha diritto al riposo settimanale e a ferie annuali retribuite, e non può rinunziarvi. (3° comma, art. 36);
- g) L'organizzazione sindacale è libera. (1° comma, art. 39);
- h) Ai sindacati non può essere imposto altro obbligo se non la loro registrazione presso uffici locali o centrali, secondo le norme di legge. (2° comma, art. 39);
- i) Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano. (art. 40);
- j) [L'iniziativa privata] Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. (2° comma, art. 41);
- k) La proprietà privata può essere, nei casi preveduti dalla legge, e salvo indennizzo, espropriata per motivi d'interesse generale. (2° comma, art. 42);
- l) A fini di utilità generale la legge può riservare originariamente o trasferire, mediante espropriazione e salvo indennizzo, allo Stato, ad enti pubblici o a comunità di lavoratori o di utenti determinate imprese o categorie di imprese, che si riferiscano a servizi pubblici essenziali o a fonti di energia o a situazioni di monopolio ed abbiano carattere di preminente interesse generale. (art. 43);

Ciò premesso il Consiglio Provinciale di Firenze

1. Esprime totale solidarietà ai lavoratori di Pomigliano d'Arco e a tutti i lavoratori del gruppo Fiat e ne sostiene i diritti, contro ogni tentativo di renderli meno tutelati nei loro diritti di cittadini;
2. Chiede la riapertura delle trattative, considerando le eccezioni sollevate dalla Fiom CGIL valide e degne di attenzione, allo scopo di addivenire ad un accordo che salvi lo stabilimento di Pomigliano d'Arco, senza danno per i diritti dei lavoratori sanciti dalla Costituzione, dalle leggi e dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro;



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

3. Dichiaro la propria netta contrarietà a qualsiasi ipotesi di modifica dell'articolo 41 della Costituzione, allo scopo di ribaltarne il senso e il significato, riducendo il lavoro da soggetto tutelato dalla costituzione a oggetto subalterno agli interessi dell'impresa e del mercato;
4. Invita l'Amministrazione Provinciale a mettere in piedi tutte le iniziative di carattere informativo, politico, culturale e sociale per rendere pubblico il proprio netto dissenso dalle politiche perseguite da governo, Confindustria e Fiat, in questo come in tutti gli altri casi in cui si manifestano o si manifestassero.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0235405/2010

15/06/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

OK 16.6.10 ju

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

42

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

3302684

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 15 giugno 2010

Oggetto: "Ruolo della Provincia e soggetti diversamente abili"

Considerato che:

- la disabilità non può riguardare solo i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie ma deve stare a cuore soprattutto alle istituzioni locali e alla società civile;
- la centralità della famiglia, nell'azione di cura dei soggetti portatori di disabilità, è da considerarsi fondamentale al fine di favorirne i processi di autonomia e di integrazione sociale: è necessario che il nucleo familiari sia concretamente sostenuto con interventi coordinati e di diversa natura, che offrano risposte adeguate e mirate sulle specifiche esigenze. In particolare vanno differenziate progettualità e sostegni, soprattutto nei confronti dei soggetti diversamente abili in stato di gravità;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- che cosa ha fatto, fa e farà l'Amministrazione provinciale, per quanto di sua competenza, per migliorare la qualità della vita dei soggetti diversamente abili e delle loro famiglie tanto da poter favorire, ogni qualvolta possibile, le loro potenzialità di vita indipendente (tutto ciò, come obiettivo principale di qualsiasi Ente locale).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

OK 16.6.10 fm.



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	

Al Presidente della Provincia Andrea Barducci
Al Presidente del Consiglio David Ermini

45

Gruppo Consiliare Il Popolo della Libertà

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0236143/2010
16/06/2010
Cl. 001.10.01



ITER N° 3302782

Firenze, 15 Giugno 2010

Oggetto: Seves. Situazione dell'azienda e incontro tra le parte dell'11 giugno u.s.

I SOTTOSCRITTI CONSIGLIERI PROVINCIALI

Premesso che, SEVES, era ed è leader a livello mondiale nella produzione di mattoni in vetro e di isolatori con una produzione estesa e di alta gamma; ad oggi, riteniamo che suddetta azienda non sia in crisi, anche perché SEVES spa Firenze, è l'unico stabilimento insieme a Torino a produrre mattoni di misure e tipologie diverse, rispetto ad altri stabilimenti come ad esempio quello brasiliano o quello sito in Repubblica Ceca;

Premesso che, l'azienda SEVES da lavoro a circa 135 operai, attualmente tutti in cassa integrazione speciale;

Considerato che, l'azienda in questione nel 2005 ha affrontato un cambio di proprietà, che ha portato alla SEVES spa Firenze, in seguito, ad una ristrutturazione finanziaria;

Considerato che, l'azienda nell'ultimo anno è stata investita dalla crisi globale, che nonostante la sua importanza ha toccato in maniera più lieve la SEVES, comportando una riduzione delle vendite del 26% , rispetto ad un calo del mercato generale che si attesta intorno al 40%

Considerato che, l'azienda è stata costretta a ricorrere alla cassa integrazione speciale

Visto e letto il verbale del 15 giugno 2009 presso la sede di Confindustria Firenze si sono incontrati, la società Seves spa, e la RSU, dove compare l'accordo tra Azienda, RSU e comune di Firenze, nel quale si evince che "l'Azienda conferma il Piano Industriale in ogni sua parte come unico strumento di un possibile rilancio dell'Azienda, accogliendo quindi la proposta fatta dalle Istituzioni a Palazzo Vecchio in data 19 maggio u.s. , quindi il rifacimento del forno fusorio, tutto, tenendo conto l'accesso ai finanziamenti comunitari per il rifacimento del forno, nell'ambito dei fondi di sostegno ai processi di innovazione produttiva assegnati alla Regione Toscana, dell'andamento delle vendite e trend di mercato, e riduzione dello stock come da previsionale"

Visto e letto il verbale del 7 gennaio 2009 presso la sede della Provincia di Firenze, DPL, si sono incaricati, la Direzione Aziendale di SEVES spa, e la RSU. Compare un Accordo tra Azienda, Provincia di Firenze e RSU, a seguito del suddetto presso "la Direzione Provinciale del Lavoro avvenuto in data 16 dicembre u.s. , e dell'incontro avvenuto in data 22 dicembre u.s. , la Direzione Aziendale e la RSU hanno approfondito la possibilità di fermare la produzione e i servizi ad essa connessi per un periodo non inferiore alle 26 settimane, concretizzatosi poi con la richiesta da parte dell'assessore Simoni della Provincia di Firenze degli ammortizzatori sociali legalmente previsti"

Visto il verbale del 25 gennaio 2010 presso la Direzione Lavoro della Provincia di Firenze alla presenza del funzionario incaricato, si sono incontrati, l'azienda, Confindustria Firenze, l'RSU e le OO.SS. , del quale cita testualmente, alcuni passaggi fondamentali;

"inoltre, sulla base dell'accordo firmato tra le parti il 15/06/09 a seguito della mediazione del comune di Firenze e della Provincia di Firenze, in particolare per quanto concerne l'investimento relativo al forno fusorio, le OO.SS e la RSU, prendendo atto della difficile situazione di mercato, convengono, ribadendo gli impegni contenuti nel sopra richiamato accordo, che il rifacimento dello stesso avvenga nei sessanta giorni precedenti alla previsione di riaccensione e comunque entro aprile 2010, mentre, sulla base di una previsione di vendita di 330.000 pezzi mensili fornita da SEVES secondo l'andamento delle vendite di mercato del 2009, si concorda che la riaccensione venga prevista al raggiungimento del livello delle scorte di magazzino a 2,8 milioni di pezzi, presumibilmente entro giugno 2010 e non oltre l'estate del 2010."

Vista anche, che nel verbale del 1/02/2010 "ex art.2 DPR 10/06/2000 n. 218 ISTANZA CIGS ex art.2 Legge 223/91", presso la Direzione Lavoro della Provincia di Firenze, alla presenza dell'assessore al lavoro e alla formazione Elisa Simoni e del funzionario incaricato, si sono incontrati l'Azienda SEVES spa e le OO.SS. e la RSU, dove si manifesta la richiesta di cassa integrazione speciale, i rappresentanti della proprietà dichiarano fedelmente che;

"l'azienda conferma ancora una volta la volontà di garantire la prosecuzione dell'attività nel sito fiorentino, compatibilmente con le oggettive dinamiche di mercato. Al riguardo si ritiene opportuno sottolineare come, pur nella congiuntura economica globale sfavorevole, l'azienda sia stata capace di incrementare la propria quota di mercato, riuscendo così, rispetto ad altri competitors, ad attutire la perdita di volumi assoluti registrata anche nel 2009 (riduzione complessiva del mercato attorno al 40% circa, nel nostro caso del 26% a conferma della validità del prodotto e della capacità dell'organizzazione). L'azienda ribadisce ulteriormente l'assenza di ogni progetto immobiliare sull'area di Castello, così come riconfermato anche alla presenza delle Istituzioni nell'incontro del 20 gennaio u.s in Regione. Ricordiamo che copia della richiesta di cancellazione di cambio di destinazione d'uso dell'area (già agli atti dei competenti uffici comunali fiorentini) è stata consegnata alle OOSS ed ai rappresentanti delle Istituzioni in occasione dell'incontro tenutosi in Regione in data 3 novembre u.s";

Preso atto infine dell'ultimo incontro tra le parti tenutosi l'11 giugno u.s. dal quale sono emerse le indicazioni della convocazione di un "tavolo tecnico" per verificare le possibilità concrete per far ripartire la produzione e un incontro tra le organizzazioni sindacali e l'Amministratore delegato di Seves.

INTERROGANO IL PRESIDENTE E LA GIUNTA PROVINCIALE

Per sapere:

- Gli esiti dell'incontro dell'11 giugno u.s.

- Quando è previsto l'incontro con l'Amministratore delegato di Seves e quale posizione la Provincia di Firenze porterà in quella riunione;
- Se la Provincia di Firenze ha verificato il rispetto da parte della proprietà degli impegni evidenziati nei verbali sopra indicati;
- Se è a conoscenza del piano industriale 2010 di SEVES spa Firenze;

Chiede se la nostra Amministrazione ha notizie in merito alla apertura del forno

Chiede di sapere quali provvedimenti la Provincia di Firenze ha intenzione di prendere in caso di manifesta inadempienza dei verbali d'accordo

I Consiglieri Provinciali del Popolo della Libertà

Samuele Baldini



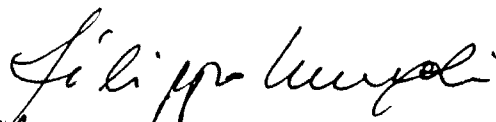
Nicola Nascosti



Massimo Lensi



Filippo Ciampolini



Erica Franchi





PROVINCIA
DI
FIRENZE



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

53

Firenze, 22 giugno 2010

3314049

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

OGGETTO: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Seves, riprende la produzione a Firenze. Cade lo spettro della delocalizzazione? Un tavolo tecnico coordinato dalla Provincia nei prossimi giorni.

Apprendiamo che l'amministratore delegato della Seves, in un incontro con le parti sociali, ieri 21 giugno in Regione Toscana, ha dichiarato che la scelta della multinazionale, proprietaria dell'industria dei famosi mattoni di vetro, è quella di scommettere su Firenze.

Queste parole hanno reso il clima più fiducioso per il futuro dei 170 lavoratori che da più di un anno vengono tenuti con il fiato sospeso. Lo spettro della delocalizzazione sembra cadere, ma un po' di prudenza non guasta; Al di là delle parole si attendono i fatti primo dei quali il rifacimento del forno fusorio garanzia della ripartenza della produzione.

Nei prossimi giorni si aprirà un tavolo tecnico coordinato dalla Provincia di Firenze, in cui verrà fatto un nuovo e più puntuale riscontro del piano industriale con l'azienda.

A tal fine gli scriventi Consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'assessore competente di riferire puntualmente sull'esito dell'incontro che si è svolto in Regione Toscana e sull'annunciato tavolo tecnico che dovrà coordinare la Provincia. Quali saranno i soggetti invitati a rappresentare le varie parti sociali sull'incontro tecnico annunciato con la proprietà; Nonché quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende prendere per contrastare possibili speculazioni ai danni del lavoro e dei lavoratori e per garantire salari e redditi in questa contingenza.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 17 giugno 2010

3307060

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0240745/2010

18/06/2010

Cl. 001.10.01



Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Proteste per la mancanza di infrastrutture per i cittadini e lavoratori presso il capolinea della tranvia.

In data odierna "protesta" organizzata dalle rappresentanze sindacali di Fit-Cisl, Filt-Cgil, Ultrasporti, Faisa-Cisal ed Ugl davanti al Comune di Firenze per chiedere l'installazione di una struttura per il ristoro e la pausa presso il capolinea della tranvia.

La richiesta provvisoria di un container con servizi igienici e punto ristoro alla fermata della tramvia probabilmente verrà fatta, ma quella del container è solo una soluzione temporanea e di ripiego, infatti dopo quattro mesi dall'inizio del servizio ci sono ancora troppe cose provvisorie e molti problemi che l'azienda deve risolvere.

I lavoratori della GEST e più in generale della tramvia hanno evidenziato disagi e criticità: "...dopo 5 o 6 giri tra la stazione e villa Costanza, quando i bar sono chiusi, si trovano costretti ad andare ad espletare i bisogni fisiologici al capolinea di Villa Costanza, in un bagno chimico al buio e senza la possibilità di prendere una bottiglia di acqua...".

Al centro delle richieste ci sono le precarie condizioni di lavoro e dell'organizzazione: dall'intervallo dei turni, alla definizione del pasto, tramite mensa o "ticket mensa", all'orario e alle strutture che devono garantire condizioni minime dignitose.

OK
21.6.10
Luj
48



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

In tal senso riteniamo opportuno che sia momento d'intervenire, creando delle infrastrutture, prima che queste situazioni si cronicizzino e si creino ulteriori disservizi per i cittadini e nuove difficoltà ai lavoratori.

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali nel condividere i motivi della protesta chiedono al Presidente della provincia ed all'Assessore competente di riferire sui motivi della vertenza, se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza ha all'esame soluzioni tese a qualificare i capolinea della tranvia in collaborazione dei Comuni di Scandicci e Firenze assicurando il rispetto dei contratti di lavoro e della dignità dei lavoratori.

Infine chiediamo di sapere, se ci sono dei progetti in merito, i tempi per la definitiva stesura di un piano di fattibilità e la sua eventuale corrispondente realizzazione.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 21.6.10
J.M.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0243990/2010

21/06/2010

Cl. 001.10.01



47

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 18 giugno 2010

3309987

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: la scure dei tagli sull'orario agli operatori delle cooperative in appalto della ASL10
Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC - PdCI - SpC).

Venuti a conoscenza che la ASL 10, a seguito della gara d'appalto per la gestione di servizi socio-assistenziali dell'azienda fiorentina, ha presentato agli operatori delle cooperative un piano in cui intende operare tagli sull'orario, e di conseguenza sull'attività del personale, nell'ambito di una riduzione del 20% dei servizi oggetto dell'appalto, che ricordiamo riguardano settori quali la salute mentale, le dipendenze, la riabilitazione, l'assistenza sociale ad alta integrazione.

Dopo i tagli ai lavoratori in appalto per i servizi scolastici, continua l'attacco ai diritti dei lavoratori più deboli, tutti quei lavoratori utilizzati dalle cooperative di servizio o aziende che contrattano al ribasso, appalti nelle ASL, o più in generale nella Pubblica Amministrazione. Lavoratori, questi, ultimi nella filiera delle garanzie contrattuali e più ricattabili sul versante dei salari e delle modalità d'impiego.

Riteniamo che i tagli previsti, e la conseguente riduzione delle prestazioni, avranno una ricaduta sicuramente negativa sulla qualità dei servizi offerti, in settori così delicati che richiedono, tutti, elevati livelli di attività assistenziale. Inoltre prevediamo, che tale riduzione non potrà che incidere negativamente sulle condizioni di lavoro degli operatori che dovranno fronteggiare o una riduzione di salario o una diminuzione del numero degli operatori medesimi, o peggio con una tecnica consolidata nelle cooperative di servizi dove il lavoratore è "socio" e considerato responsabile del rischio d'impresa, viene ridotto nelle ore lavorative fino a diventare più conveniente dimettersi. In una fase, come risaputo, di grave crisi che già ha avuto conseguenze occupazionali pesantissime per la Regione Toscana e la nostra Provincia nel settore sanitario



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

Ciò premesso gli scriventi Consiglieri Provinciali interrogano il Presidente della Provincia e l'Assessore competente di riferire se è a conoscenza dei termini della gara indetta dall'ASL 10 di Firenze per la gestione dei servizi socio assistenziali e quali azioni intende intraprendere, nell'ambito delle sue competenze, nei confronti dell'azienda affinché:

siano salvaguardate le condizioni di lavoro, e conseguentemente occupazionali, riguardo al prospettato taglio all'orario di servizio degli operatori delle cooperative che gestiscono il settore socio assistenziale dell'azienda fiorentina;

sia salvaguardato l'attuale sistema dei servizi e delle prestazioni socio assistenziali in un ambito, come ricordato in premessa, che rischia, con il prospettato taglio del 20%, di avere ripercussioni negative sulla qualità delle prestazioni e dei servizi rivolti a soggetti particolarmente fragili.

Se è stato aperto un confronto sindacale sulle materie sopra evidenziate anche e soprattutto sulla necessaria copertura degli organici del personale sanitario, e quale è lo stato dei servizi sanitari in appalto. Se l'Amministrazione Provinciale al fine di salvaguardare i diritti dei lavoratori e lo stesso servizio sanitario, si chiede quali iniziative intende essa promuovere nell'ambito delle sue competenze.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0246432/2010
22/06/2010
Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

52

Firenze, 22 giugno 2010

3313633

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
La società Tecnocivis ha aperto una procedura di licenziamento collettivo, una società in appalto del Comune di Firenze; occupa 16 lavoratori.

Martedì 22 giugno i lavoratori della Tecnocivis saranno in sciopero in quanto la società ha aperto una procedura di licenziamento collettivo. La Tecnocivis è una società in appalto del Comune di Firenze occupa 16 lavoratori ed esplica attività di verifica verso l'utente della corretta manutenzione della caldaia, rileva e analizza i gas di scarico elaborandone i dati raccolti, inerenti la gestione del catasto impianti termici. Si tratta quindi di un servizio importante per la collettività in termini di sicurezza degli impianti ed anche per i benefici ambientali.

Nel merito il 30 giugno scadrà l'appalto di verifica degli impianti termici per conto del Comune di Firenze, al momento è in corso la gara di appalto per l'assegnazione del servizio per i prossimi due bienni (2010-2014), la società non potrà partecipare alla nuova gara poiché la legge è stata modificata, da qui la decisione di avviare i licenziamenti in una situazione dove è in corso una pesante crisi economica e sociale e dove la disoccupazione è alle stelle.

C'è dunque la massima preoccupazione tra i lavoratori investiti in pieno da un processo di precarizzazione che cancella lavoro, professionalità e salari.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

A tutt'oggi nessuno sa se il servizio sarà riattivato né quanti tra gli operatori saranno rimpiegati. In attesa che si concluda il procedimento di gara gli stessi lavoratori rivendicano la possibilità di essere riassunti da chi vincerà il nuovo appalto e si appellano alle istituzioni affinché si adoperino a contrastare la perdita dei posti di lavoro assicurando una continuità d'impiego.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nell'esprimere la solidarietà ai lavoratori della Tecnocivis e dichiarando il proprio impegno a contrastare la cancellazione dei posti di lavoro chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente sulla vertenza in corso, se l'Amministrazione Provinciale per quanto di sua competenza è stata coinvolta dalle organizzazioni sindacali. Altresì chiediamo di sapere quali iniziative la Provincia di Firenze unitamente al Comune di Firenze ha intenzione di attivare, anche in forza del nuovo patto per lo sviluppo, a difesa dell'occupazione, del lavoro, dei salari e dei redditi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

332 11 87

ok 30.6.10 fier

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0253309/2010
29/06/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

57

Gruppo Consiliare Lega Nord

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 28 giugno 2010

Oggetto: "Sul potenziamento del Piano di Prevenzione Provinciale degli Incendi Boschivi".

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa apprendiamo che questa Amministrazione avrebbe potenziato il piano di prevenzione degli incendi boschivi che interesserebbe numerosi comuni della Provincia di Firenze ed in particolare Cerreto Guidi, Fucecchio e Montaione ;
- detto documento (Piano Operativo Antincendi Boschivi), oltre ad analizzare il fenomeno degli incendi, raccoglie i recapiti delle strutture, la disponibilità di personale ed i mezzi e servizi svolti in merito all'attività di lotta attiva agli incendi boschivi che secondo quanto dichiara l'Assessore competente " non è solamente un'attività di repressione ma anche, e soprattutto di prevenzione e di educazione al rispetto dei nostri boschi";
- già nella fase iniziale del mio mandato amministrativo mi ero interessato di queste problematiche in riferimento ad incendi boschivi che si erano verificati in comuni facenti parte del Circondario Empolese Valdelsa e della Provincia di Firenze;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- quanti sono stati gli incendi boschivi che si sono verificati nel territorio della nostra Provincia, Circondario Empolese Valdelsa compreso nel periodo che va dal 1° giugno 2009 alla data odierna. i territori comunali dove si sono verificati e la natura di detti incendi;
- quali sono le strutture che fanno parte del piano di prevenzione degli incendi boschivi e la loro ubicazione;
- l'organico del personale che svolge e svolgerà questo servizio e la sua disponibilità e nella fattispecie quanti sono i volontari e quanti i dipendenti della Provincia;

- l'ammontare e il tipo di mezzi a disposizione per la piena attuazione del Piano di Prevenzione degli Incendi Boschivi;
- quanti sono stati i servizi svolti in merito all'attività di lotta attiva agli incendi boschivi svolti da questa Amministrazione nel periodo che va dal 1° giugno 2009 alla data della presente;
- che cosa intenda fare la Provincia di Firenze, nell'ambito del potenziamento del Piano di Prevenzione degli Incendi Boschivi, per prevenire adeguatamente questi fenomeni, spesso di natura dolosa.

Marco Cordone



(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

332 1165

30.6.10 fili

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0253330/2010

29/06/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

58

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 29 giugno 2010

Oggetto: “ Ruolo della Provincia e realizzazione di una variante tra la SP “Imprunetana” e il tratto autostradale nella zona di Pozzolatico nel Comune di Impruneta (FI)”

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso , viste le numerose criticità della viabilità dovute all'attraversamento della strada provinciale detta “Imprunetana” tra il centro abitato di Pozzolatico nel Comune di Impruneta (FI) e il tratto autostradale, si starebbe per realizzare una variante che permetta di by passare il suddetto tratto;
- la realizzazione della suddetta variante avrebbe una ricaduta positiva non solo sulla viabilità interna, ma anche su quella di accesso, ciò in relazione al previsto nuovo collegamento tra via di Riboia e la strada provinciale detta “Imprunetana;
- i costi di realizzazione della suddetta variante sarebbero finanziati dalla Società “Autostrade” nell'ambito della realizzazione dei lavori della terza corsia autostradale;
- la realizzazione della suddetta variante dovrebbe avere un limitato impatto ambientale perché sarebbe edificata in un area adiacente al centro abitato di Pozzolatico utilizzando il tracciato di una strada di cantiere già esistente;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- l'eventuale ruolo della Provincia nella realizzazione dell'opera oggetto della presente;
- nel caso che la Provincia fosse coinvolta nella realizzazione della suddetta opera , quale sia lo stato dell'arte per quanto riguarda la progettazione dei lavori della stessa, i tempi ed i costi per la sua effettiva realizzazione; .

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE



OK 30.6.10
flee

56

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

1. 10. 01.
Firenze, 29 giugno 2010

3322072

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)

Settore vetraio empoiese, chiude la vetreria Save, trenta operai rischiano la disoccupazione.

Apprendiamo che la vetreria Save, di Empoli ha manifestato l'intenzione di chiudere lo stabilimento, attraverso la presentazione di una istanza di fallimento in proprio. La causa risulta essere nell'avanzare della crisi, le varie difficoltà economiche che sta attraversando, lasciando trenta lavoratori disoccupati. E' un altro duro attacco all'occupazione in un territorio, dove il comparto vetrario ha fatto la storia e la fortuna del territorio empoiese, non molti anni addietro. Infatti l'azienda di via Tosco Romagnola, entro la fine di questa settimana dovrebbe cessare la produzione e chiudere lo stabilimento. I sindacati lanciano l'allarme ed esprimono la loro preoccupazione per il futuro dell'azienda e soprattutto per il fatto che l'intera società sta perdendo un settore portante dell'economia locale. Nell'imminenza del rischio chiusura dell'azienda, sarebbero i trenta lavoratori, in massima parte operai specializzati che intanto hanno la necessità di accedere agli ammortizzatori sociali, cassa integrazione straordinaria o mobilità, per salvaguardare salari e redditi delle famiglie coinvolte.

Inoltre viene chiesto dai rappresentanti dei lavoratori e dal nostro gruppo consiliare che vengano ipotizzate tutte le strade per evitare la chiusura e salvaguardare il patrimonio di professionalità rappresentato dai lavoratori, inclusa la possibilità della costituzione di una cooperativa, in collaborazione magari con enti locali e forze economiche locali, se la proprietà non riuscirà a trovare le energie sufficienti per continuare l'attività.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC-PdCI-SpC

Gli scriventi consiglieri Provinciali unendosi alla preoccupazione dei lavoratori e dei sindacati, per il rischio che l'impresa possa cessare l'attività già dalla prossima settimana, chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire sulla vertenza della vetreria Save;

Se l'Amministrazione Provinciale è stata investita per quanto di sua competenza sulla vertenza in corso e sono previste delle iniziative per la salvaguardia dell'occupazione e azioni di sostegno ai salari, redditi, incluso l'erogazione della cassa integrazione. Se sia a conoscenza circa le intenzioni della proprietà dell'azienda in merito ad un piano di recupero industriale, oppure fin da subito è intenzionata a verificare strade alternative, tipo la costituzione di una cooperativa di lavoratori. Se è stato coinvolto il Comune di Empoli e il Circondario Empolese per un tavolo di crisi.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

3325339

OK 1.7.2010 *afii*

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0257193/2010

01/07/2010

Cl. 001.10.01



PROVINCIA DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

71

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 01 luglio 2010

Oggetto:” Sull’inquinamento derivante dall’eventuale errata progettazione del canale scolmatore della vasca di espansione ubicata nei pressi dell’abitato di Lecore nel Comune di Signa (FI)”.

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso che la vasca di espansione, ubicata nei pressi dell’abitato di Lecore nel Comune di Signa, è utilizzata per la raccolta delle acque fognarie in caso di piogge abbondanti e dei liquami residui dei pozzi neri, che entrando prima in fogna poi vengono scaricati nella vasca di espansione;
- i liquami di passaggio dalla suddetta vasca di espansione dovrebbero essere scaricati dalla stessa in un apposito canale che dovrebbe sfociare in un fiumiciattolo adiacente;
- il progetto utilizzato per costruire il canale scolmatore della vasca d’espansione in argomento, sarebbe stato sbagliato e conseguentemente i liquami ristagnerebbero dentro la vasca causando situazioni di inquinamento ambientale che produrrebbero inoltre, soprattutto nel periodo estivo, miasmi irrespirabili ed insopportabili per i cittadini delle abitazioni vicine;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l’Assessore competente per sapere:

essendo questa Amministrazione in possesso di importanti deleghe ambientali, che cosa possa fare per quanto di propria competenza, ai fini di una rapida e veloce soluzione dei problemi di cui alla presente.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0258229/2010

01/07/2010

Cl. 001.10.01



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

OK 2.7.2010
Jm

72

Firenze, 1 luglio 2010

3326280

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

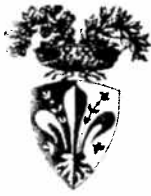
Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
La provincia di Firenze disattende clamorosamente gli impegni pubblicamente presi per la definitiva realizzazione passerella pedonale installata sul vecchio ponte sull'Arno: Cantiere inspiegabilmente chiuso.

Il 28 maggio 2010 si è tenuta l'assemblea pubblica al Palazzetto dello Sport di Matassino, alla presenza del Presidente della Provincia di Firenze, della Vice Presidente della Provincia con delega alle infrastrutture e dei sindaci dei Comuni di Figline Valdarno, Reggello e Incisa Valdarno in relazione alla realizzazione del nuovo ponte sull'Arno a Figline.

Una assemblea attesa da tutta la popolazione poiché l'opera in questione qualificherebbe tutte la viabilità e mobilità dell'intero Valdarno F.no.

In quel contesto dopo aver aperto ufficialmente il percorso istituzionale per la realizzazione del nuovo ponte pedonale la Giunta Provinciale di Firenze non che era partito lo studio per la sua realizzazione e per la quale erano stati preventivati 15 milioni di euro e entro l'anno sarebbe dovuta partire la gara europea per il progetto.

Contestualmente le amministrazioni locali Provincia di Firenze e Comune di Figline Valdarno furono nuovamente interrogate sulla conclusione dei lavori alla passerella pedonale installata sul vecchio ponte sull'Arno e abbandonata al



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

A tal proposito l'Ing. Carosella della Provincia di Firenze dichiarò pubblicamente che il cantiere del quale allora "...erano in corso le rifiniture..." e della cui opera "... si attendeva il collaudo statico entro giugno..." sarebbe entrato in funzione a fine giugno

Rilevato che allo stato attuale il cantiere risulta ancora presente sul Ponte di Figline Valdarno e inspiegabilmente non in funzione da parecchi giorni.

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel denunciare tale situazione e nell'evidenziare il non ottemperamento degli impegni assunti dalle Amministrazioni Locali chiedono al Presidente della Provincia e all'Assessore competente di riferire dettagliatamente i motivi per i quali non si sono conclusi i lavori alla passerella pedonale installata sul vecchio ponte sull'Arno secondo gli impegni dichiarati dalla provincia stessa nelle figure de Vicepresidente del Dirigente alla Viabilità e i motivi per i quali il cantiere non è attivo.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

OK
2.7.10
fu.

ITER 3335135



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

68

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0266976/2010
07/07/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 07 luglio 2010

Oggetto: "Mancata apertura della passerella collegata al ponte sull'Arno di Figline e collaudo statico".

Considerato che:

- nonostante i lavori della passerella collegata al ponte sull'Arno di Figline Valdarno siano giunti al termine, la stessa opera non è stata ancora inaugurata ed aperta al passaggio pedonale;
- pur avendo concordato in una pubblica assemblea tenutasi il 28 maggio nel "Palazzetto" del Matassino che entro il mese di giugno sarebbe stato effettuato il collaudo statico della passerella oggetto della presente, tra l'altro opera di competenza della Provincia di Firenze, a tutt'oggi il collaudo statico non ha ancora avuto luogo;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- lo stato dell'arte per quanto riguarda i lavori della passerella collegata al ponte sull'Arno di Figline Valdarno;
- che cosa possa fare questa Amministrazione, nell'ambito delle proprie competenze, ai fini di una risoluzione veloce e positiva di questa assunta vicenda.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

OK 5.7.2010
fur.



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 1 luglio 2010

40

3327151

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto:interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC).
Il Comitato Pendolari Valdarno Direttissima chiede all'assessore provinciale alla protezione civile di inserire nell'accordo su emergenze con Ferrovie anche la tratta Firenze-Roma.

Apprendiamo da un comunicato stampa che il **Comitato Pendolari Valdarno Direttissima** ha richiesto all'assessore provinciale alla protezione civile della Provincia di Firenze di attivarsi per realizzare un piano di emergenza in caso di incidenti o guasti ferroviari negli 11 chilometri della galleria di San Donato, fra Figline e Firenze, sulla linea Direttissima, una galleria molto importante per il passaggio dei treni dell'Alta Velocità, ma anche dei treni regionali.

Non è la prima volta che il **Comitato Pendolari Valdarno Direttissima** richiama le istituzioni a mostrare interesse, attenzione e senso di responsabilità sulle condizioni dei pendolari costretti a viaggiare in situazioni di disagio, criticità e approssimazione gestionale.

La proposta avanzata dal portavoce dei pendolari Maurizio Da Re trova le sue ragioni nel fatto che *"...In caso di emergenza all'interno della galleria San Donato la Protezione Civile della Provincia deve essere in grado di intervenire tempestivamente, insieme a vigili del fuoco e a Ferrovie, per soccorrere i passeggeri a bordo dei treni..."* altresì viene evidenziato che proprio lo scorso febbraio è stato sottoscritto un accordo fra la Provincia di Firenze e Ferrovie per gestire eventuali emergenze nelle gallerie sulla tratta dell'Alta Velocità Firenze-Bologna. L'esistenza di detto protocollo offrirebbe così l'opportunità alla Giunta provinciale di inserire nel suddetto atto anche la parte della tratta Firenze-Roma in modo *"...da comprendere anche la galleria di San Donato, utilizzata dai treni di pendolari che a migliaia si spostano quotidianamente dal*



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

Gli scriventi Consiglieri Provinciali nel condividere la richiesta avanzata dal **Comitato Pendolari Valdarno Direttissima** e nel ritenere detta richiesta una opportunità per le istituzioni di mettersi ogni tanto in sintonia con le giuste richieste sociali e per garantire la sicurezza dei passeggeri chiede al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente direttamente interpellati dal **Comitato Pendolari Valdarno Direttissima** se l'Amministrazione provinciale intende far propria detta richiesta aggiornando il protocollo sottoscritto con le Ferrovie e inserendo per la gestione delle emergenze anche la tratta Firenze-Roma indicando i tempi e le modalità di inserimento di modo che la Protezione Civile della provincia di Firenze possa vigilare sulla galleria di S. Donato, fra Figline Valdarno e Firenze , sulla direttissima.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

OK
7.7.10
Jey

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0264614/2010

06/07/2010

Cl. 001.10.01



67

1. 10. 01.

Firenze, 5 luglio 2010

3331220

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea Barducci

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David Ermini

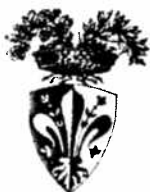
Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Proclamato lo stato di agitazione alla Opi-tec di Firenze, la preoccupazione dei 47 lavoratori aumenta. Il mancato accordo fra ATAF e OPI-TEC può mettere a rischio il loro posto di lavoro

Apprendiamo dagli organi di stampa di una presa di posizione dei sindacati di categoria, Fiom CGIL e Uilm Uil che hanno proclamato lo stato di agitazione alla Opi-tec di Firenze, il mancato accordo fra ATAF e OPI-TEC può mettere a rischio il posto di lavoro dei 47 lavoratori.

L'impresa, che effettua la manutenzione dei mezzi Ataf, non ha trovato l'accordo con l'azienda di trasporto pubblico cittadina per il rinnovo di un appalto. Il punto è che Opi-tec lavora praticamente in monocommittenza per la manutenzione dei mezzi dell'Ataf.

Come sempre problemi economici o di eventuale dissesto finanziario, non prodotto certo dai lavoratori operai ed impiegati, rischia di scaricarsi sulla pelle degli stessi e mai su chi ha la responsabilità di gestione di aziende municipalizzate o partecipate.

Opi-tec minaccia di cessare una parte di attività già a luglio, ovviamente le organizzazioni sindacali di Fiom Cgil e Uilm Uil non escludono uno sciopero nei prossimi giorni, ma soprattutto non ci è dato sapere, a noi a cittadini utenti dei mezzi Ataf, come verrà garantita la sicurezza e la manutenzione dei mezzi sulla quale viaggeremo.



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
PRC- PdCI- SpC

La mancanza di strategia generale e di tutta una serie di altri problemi interni come gli organici o la sicurezza, hanno richiamato l'attenzione sull'azienda officina satellite Opi-Tec, di cui Ataf detiene il 35% della proprietà ed è il maggior azionista. Il nostro gruppo già il 7 maggio scorso aveva presentato un'interrogazione sottolineando certe criticità.

Ciò premesso gli scriventi consiglieri provinciali, manifestano attenzione per la vertenza e solidarietà ai lavoratori, interrogano il Presidente della provincia e l'Assessore competente di riferire sulla vertenza di Opi-Tec, quali iniziative l'Amministrazione Provinciale intende intraprendere nei confronti dell'azienda per salvaguardare il servizio e garantire ai cittadini la sicurezza e l'affidabilità dei mezzi su cui viaggiano.

Che cosa la Provincia intende fare per tutelare i posti di lavoro e i redditi dei lavoratori e se intende proporre un tavolo di trattativa congiunto con sindacati e azienda al fine di garantire la salvaguardia dei posti di lavoro e dei livelli occupazionali di Opi-Tec.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

ITER 3335115

*OK 77.10
Lu.*



PROVINCIA
DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

69

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0266990/2010
07/07/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 07 luglio 2010

Oggetto: "Pedaggio sull'Autopalio Firenze-Siena e ruolo della Provincia"

Considerato che:

- è di questi giorni l'introduzione del pagamento di un pedaggio per quanto riguarda la superstrada Firenze-Siena (Autopalio);
- la situazione della cosiddetta Autopalio fu oggetto di un precedente atto, dello scrivente discusso nel Consiglio Provinciale del 2 novembre 2009;
- la pericolosità di detta superstrada, la mancanza in alcuni tratti della corsia di emergenza, ed il disastroso stato del manto stradale in alcuni punti, dovrebbero far riflettere le autorità preposte sul fatto che il pedaggio della superstrada Firenze-Siena sia equamente dovuto;
- il Presidente della Provincia di Firenze avrebbe definito una vera assurdità il pedaggio, soprattutto viste le pessime condizioni di quella strada;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione, pur non essendo l'Autopalio di sua competenza, ma interessando alcuni Comuni della Provincia di Firenze come Barberino Valdelsa, Impruneta, San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle Val di Pesa, intenda svolgere un ruolo di coordinamento e di pressione nei confronti del Governo affinché il pedaggio venga sospeso almeno finché la superstrada Firenze-Siena non sia stata completamente ristrutturata e messa in sicurezza, (in ogni caso dal pagamento del pedaggio dovrebbero essere esclusi i residenti).

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

3336255

OK 9.7.10 fer

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0268052/2010
08/07/2010
Cl. 001.10.01



Gruppo Consiglieri



<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

78

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 08 luglio 2010

Oggetto: "Sulla gestione delle misure di sicurezza e di emergenza nella galleria del San Donato sulla linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso abbiamo appreso, che secondo il "Comitato Pendolari Valdarno Direttissima", non sarebbero del tutto adeguate le misure di sicurezza adottate all'interno della galleria del San Donato, facente parte della linea ferroviaria Direttissima Firenze-Roma, nella tratta tra la stazione di Figline Valdarno e quella di Firenze;
- la galleria sopra citata è molto importante sia per il passaggio dei treni dell'Alta Velocità che per quelli regionali;
- all'interno della galleria del San Donato devono essere adottate misure di sicurezza che possono permettere in caso di una eventuale emergenza, di far intervenire il più celermente possibile sia la Protezione Civile che i Vigili del Fuoco;

Lo scrivente Consigliere provinciale

I N T E R R O G A

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- visto che a febbraio è stato stipulato un accordo tra la Provincia di Firenze e le Ferrovie dello Stato per gestire eventuali emergenze nelle gallerie fra Firenze e Bologna, se non sia possibile stipulare analogo accordo per gestire la sicurezza nella galleria del S. Donato;
- quale sia l'eventuale Ruolo della Provincia, in materia di gestione della sicurezza nella galleria oggetto della presente, e che cosa essa possa fare per portare ad una rapida e positiva soluzione il problema della gestione delle misure di sicurezza nella galleria ferroviaria del San Donato.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

5544

OK 9.7.10 ju

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0269123/2010
08/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input type="checkbox"/>	DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

77

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 08 luglio 2010

Oggetto: "Sulla pericolosità degli attraversamenti pedonali rialzati(dossi) nei territori comunali di Capraia e Limite, e Vinci, al passaggio delle ambulanze e ruolo della Provincia in coordinamento col Circondario Empolese Valdelsa".

Considerato che:

- da notizie in nostro possesso, ci sarebbero alcuni pericolosi attraversamenti pedonali rialzati(meglio conosciuti come dossi), nei territori comunali di Capraia e Limite e Vinci che produrrebbero serie criticità durante il passaggio delle Ambulanze, mettendo in grave pericolo anche i pazienti che sarebbero ricoverati all'interno delle stesse, a causa dei saltellamenti prodotti dal passaggio delle ambulanze sopra i cosiddetti dossi pedonali;
- gli attraversamenti pedonali oggetto della questione sono così posizionati nel territorio comunale di Capraia e Limite: 5 a Limite sull'Arno(3 dei quali sono ubicati a distanza molto ravvicinata), altri 3 sono posizionati a Capraia Fiorentina, mentre altri sono posizionati nel territorio comunale di Vinci precisamente nella zona di Spicchio-Soviglia;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- gestendo questa Amministrazione, insieme al Circondario Empolese Valdelsa importanti deleghe nell'ambito della Sicurezza e della Protezione civile, che cosa essa possa fare, in coordinamento con l'Ente di Piazza della Vittoria, affinché possa esercitare una efficace pressione sulle rispettive Amministrazioni comunali, affinché si possa risolvere velocemente e positivamente il problema della pericolosità degli attraversamenti pedonali rialzati oggetto della presente.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)



PROVINCIA
DI
FIRENZE

ok 9.7.10
Lui



Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

1. 10. 01.

Firenze, 8 luglio 2010

3337569

49

Al Presidente della Provincia di Firenze
Andrea BARDUCCI

Al Presidente del Consiglio Provinciale
David ERMINI

Oggetto: Interrogazione dei consiglieri Calò e Verdi (gruppo PRC – PdCI – SpC)
Chiarimenti sul motivo per cui alla stesura del progetto della messa in sicurezza del fosso di Castiglionchio non sia stato preceduto dalla predisposizione di uno studio idraulico nella sua parte a valle.

Nell'ambito delle varie iniziative da noi intraprese nei confronti dell'amm.ne comunale di Rignano sull'Arno omissiva sotto ogni profilo della messa in sicurezza idraulica del fosso di Castiglionchio (così come richiamato più volte dalle ns. interpellanze rivolte a Rignano sull'Arno, alla provincia di Firenze e alla regione Toscana), il ns. gruppo consiliare è entrato in possesso di una missiva a firma dell'ing. Daniele Lapi (ora tecnico incaricato dall'amministrazione del Comune di Rignano sull'Arno per la progettazione nella parte industriale del fosso di Castiglionchio), che nel 2004 dichiarò l'impossibilità di eseguire una metanizzazione della zona in quanto il rischio idraulico che insisteva sul fosso ne impediva un'adeguata realizzazione.

Nella lettera allegata degli ingegneri Daniele Lapi e Tiziano Staiano si apprende che, in data 17/09/2004, dopo numerosi incontri con Carbonari del Comune di Rignano sull'Arno e con l'ing. Cacioli Paciscopi per la Provincia di Firenze, i citati tecnici lamentano un elevato grado di insicurezza per il fosso di Castiglionchio,

Gli ingegneri Daniele Lapi e l'ing. Tiziano Staiano, segnalavano quanto segue:



PROVINCIA
DI
FIRENZE

Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista

"Tutto l'impluvio a partire dalla foce in Arno e lungo tutto il tratto prospiciente l'area industriale risulta presentare problematiche di carattere idraulico di varia entità.

Muovendo da valle verso monte si elencano le problematiche:

- a) Necessità che lo studio di variante alla Provinciale redatto dai privati tenga in conto del R.D. 523/1904*
- b) Il vecchio ponticello di valle provoca un brusco cambiamento di sezione e risulta non idoneo per sezione, esiste una corrispondenza tra Amministrazione Comunale e ex Genio civile in cui si afferma la necessità della demolizione e rifacimento dello stesso.*
- c) Il tratto compreso tra le abitazioni di recente realizzazione necessita di interventi di manutenzione straordinaria in quanto i muri argine risultano erosi al piede ed alcune briglie compromesse. La sezione del fosso arginato appare insufficientemente ma in tale zona sono impossibili interventi di allargamento o modifica del fosso stesso.*
- d) Consolidamento ed ampliamento del tratto di fosso tombato prospiciente gli insediamenti industriali."*

Nella stessa missiva i tecnici scriventi prescrivono che:

"Al fine di risolvere le problematiche su elencate è necessario eseguire uno studio idraulico su tutto il tratto che consenta di individuare le condizioni di rischio e le possibili soluzioni. Ciò in stretto rapporto con i funzionari della provincia.

Dopo tale studio sarà redatto progetto preliminare generale e quindi da tale progetto discenderanno gli esecutivi sia per il tombamento del fosso che per la modifica alla viabilità provinciale redatti dai vari tecnici incaricati."

Tutto ciò premesso gli scriventi consiglieri Provinciali chiedono al Presidente della Provincia di Firenze e all'Assessore competente di riferire:

1. se codesta amministrazione provinciale trova corretto il comportamento assunto dall'Amministrazione Comunale di Rignano sull'Arno se nonostante le segnalazioni intervenute anche dai tecnici della provincia



PROVINCIA
DI
FIRENZE

**Gruppo Consiliare
Partito della Rifondazione Comunista**

- non abbia fatto niente per mettere in sicurezza idraulica il fosso di Castiglionchio;
2. Quanti sono gli incontri che i tecnici della Provincia hanno fatto con l'amministrazione comunale di Rignano sulla questione del fosso di Castiglionchio
 3. I motivi per i quali nell'affidare il progetto sul fosso di Castiglionchio, (vedi determina n. 98 del 16.12.2009 del Comune di Rignano), all'ing. Lapi Daniele non si sia stato redatto uno studio idraulico del fosso anche nella sua parte a valle, prima della stesura del progetto, proposta che lo stesso professionista aveva fatto nel 2004 e perché l'Amministrazione Provinciale che sempre ha concertato tutto con il Comune, non è intervenuta per rimuovere siffatte omissioni.
 4. Vista la segnalazione dello stesso Lapi in merito all'erosione degli argini e alcune briglie compromesse se siano stati fatti altri sopralluoghi da parte dei tecnici provinciali, nella parte a valle e quali sono gli esiti.

Andrea Calò

Lorenzo Verdi

11EK 334660

OK 15.7.10 fm.

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0277517/2010
14/07/2010
Cl. 001.10.01



PROVINCIA
DI FIRENZE

Gruppo Consiliare Lega Nord

<input checked="" type="checkbox"/>	DELIBERAZIONE	<input type="checkbox"/>	RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/>	INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/>	URGENTE
<input type="checkbox"/>	INTERPELLANZA		
<input type="checkbox"/>	MOZIONE		
<input type="checkbox"/>	ORDINE DEL GIORNO		
<input type="checkbox"/>	RISOLUZIONE		

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

76

PROT. N°

CL. 1 Cat. 10 Cas. 01

Firenze, 14 luglio 2010

Oggetto: " Fallimento della ditta Seltec di Sesto Fiorentino e perdita di 25 posti di lavoro".

Considerato che:

- da odierne notizie di stampa abbiamo appreso che è stato dichiarato il fallimento della ditta Seltec di Sesto Fiorentino, e che in data 13 luglio c.a. sono stati consegnati in tribunale i libri contabili;
- l'azienda Seltec aveva alle proprie dipendenze 25 addetti, di cui 14 dal 30 novembre 2009 si trovavano in cassa integrazione;
- a causa del fallimento della ditta di Sesto Fiorentino tutti e 25 i dipendenti si trovano attualmente disoccupati;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per sapere:

- se questa Amministrazione abbia intenzione, nell'ambito delle proprie competenze, di fare qualcosa per salvaguardare i giusti e sacrosanti diritti dei 25 lavoratori dipendenti della ditta Seltec.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)

I LIBRI CONTABILI IN TRIBUNALE

Seltec, l'ora del fallimento In venticinque senza lavoro

LA NOTIZIA drammatica, peraltro lungamente attesa, è purtroppo arrivata: è fallimento per la Seltec, l'azienda di Sesto Fiorentino attiva nel settore della produzione dei materiali da officina. Era stata posta in liquidazione da dicembre (liquidatore Arturo Mattei) e dal 30 novembre 14 dei 25 addetti si trovavano in cassa integrazione. Col fallimento restano senza lavoro tutti e venticinque i dipendenti.

Tramontata la trattativa con «Verter», un'impresa metalmeccanica di Bergamo, era svanita pure l'ultima illusione, l'intervento cioè di eventuali acquirenti disposti a rilevare l'azienda in extremis.

«Stamani sono stati portati i libri in tribunale — spiega Daniele Collini, sindacalista della Cgil — adesso cercheremo di trovare una nuova colloca-

zione per queste 25 persone che da oggi sono senza un lavoro».

A gennaio gli addetti dell'impresa per la quale, in un primo momento, era stata prospettata l'ipo-

LIQUIDAZIONE Per 14 c'era già la cassa integrazione Le trattative fallite

tesi di una semplice riduzione di personale con trasferimento della sede ad altra location nella piana, erano stati protagonisti di una plateale protesta contro l'allora ipotizzata manovra di licenziamenti: durante un'assemblea sindacale, alcuni lavoratori erano saliti sul tetto della ditta, dove erano rimasti per due ore sventolando degli striscioni («Rispetto per i lavoratori») fortemente critici contro il ridimensionamento dell'azienda.



554 438 >

OK 15-7-10 fu



PROVINCIA DI FIRENZE

<input type="checkbox"/> DOMANDA DI ATTUALITÀ	<input type="checkbox"/> RISPOSTA SCRITTA
<input checked="" type="checkbox"/> INTERROGAZIONE	<input type="checkbox"/> URGENTE
<input type="checkbox"/> INTERPELLANZA	
<input type="checkbox"/> MOZIONE	
<input type="checkbox"/> ORDINE DEL GIORNO	
<input type="checkbox"/> RISOLUZIONE	

80

Al Presidente del Consiglio ERMINI
Al Presidente della Giunta Provinciale BARDUCCI

Gruppo Consiliare Lega Nord

PROVINCIA di FIRENZE



Prot Nr. 0278907/2010
15/07/2010
Cl. 001.10.01



Firenze, 15 luglio 2010

Oggetto: "Sullo spostamento dell'attività radaristica della Selex Galileo dalla sede di Campi Bisenzio (FI) a Roma, e posti di lavoro a rischio".

Considerato che:

- da notizie di stampa locale abbiamo appreso che lunedì 12 luglio 2010, si è tenuto un incontro a Roma tra le rappresentanze sindacali e la ditta Selex Galileo;
- nel suddetto incontro la ditta Selex Galileo ha confermato la volontà di voler trasferire l'attività produttiva dei Radar dalla propria sede di Campi Bisenzio (FI) alla sede di Roma;
- secondo le organizzazioni sindacali, in conseguenza del trasferimento dell'attività radaristica da Campi Bisenzio a Roma sarebbero a rischio numerosi posti di lavoro a causa dell'assenza di elementi di riequilibrio e compensazione in termini di investimenti sullo stabilimento fiorentino;

Lo scrivente Consigliere provinciale

INTERROGA

Il Presidente della Provincia e l'Assessore competente per conoscere:

- gestendo importanti deleghe nell'ambito del lavoro, che cosa possa fare questa Amministrazione, nell'ambito delle sue competenze, affinché si possa aprire un tavolo di trattative tra le tutte le rappresentanze sindacali e la ditta Selex Galileo, ai fini di una rapida e positiva soluzione della delicata situazione lavorativa in cui si trovano i lavoratori della suddetta azienda.

Marco Cordone

(Capogruppo Lega Nord alla Provincia di Firenze)